



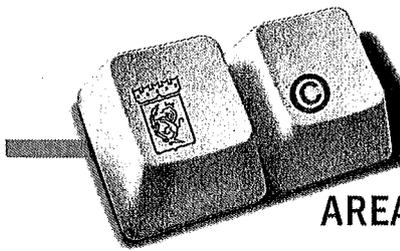
# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.21

04 FEBBRAIO 2019

---



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

## **I FATTI DI ANDRIA**

---

ANDRIA

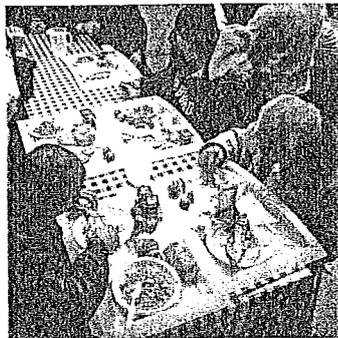
INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE ZINNI

NON SOLO MIGRANTI

Ogni giorno, oltre ai migranti, vengono accolti e aiutati andriesi in situazioni di povertà, diversamente abili, anziani, malati e dimenticati

# La città si mobilita in favore dell'accoglienza

Cittadini ed associazioni invitati in piazza Catuma il 9 febbraio



MARILENA PASTORE

● ANDRIA. «Ormai se dici "accoglienza" ti guardano come se avessi detto una parolaccia. E' il risultato del martellamento portato avanti da Salvini e affini negli ultimi mesi. Tu dici accoglienza e chi ascolta pensa agli immigrati. Ma l'accoglienza non è solo quella riservata a chi arriva dal mare, è qualcosa di molto più ampio, ed è uno dei valori sui cui si è fondata la nostra storia».

Inizia così la lettera-appello che il consigliere regionale della lista "Emiliano Sindaco di Puglia" Sabino Zinni diffuso per spiegare una iniziativa che si terrà ad Andria il prossimo 9 febbraio (ore 18) in piazza Catuma.

«Ogni giorno, nella nostra città, vengono accolti e aiutati andriesi in situazioni di povertà, andriesi diversamente abili, andriesi anziani e soli, andriesi malati e dimenticati, oltre ai migranti» continua il consigliere. «A fare questo sono operatori di cooperative che lavorano in condizioni precarie e a cui spesso non vengono riconosciuti neanche gli stipendi; oppure volontari che non possono neanche più essere fieri del loro impegno, devono stare attenti a come parlano e spesso difendersi da minacce ed aggressioni. Io dico che a questo stato di cose non ci si può rassegnare» prosegue l'appello.

«L'accoglienza deve rimanere qualcosa di positivo e il praticarla deve essere motivo d'orgoglio. Ecco perché propongo di mobilitarci, di scegliere un giorno e una piazza per incontrarci e dimostrare che c'è un'Andria che a questo stato di cose non si arrende. Ci vogliono egoisti e incattiviti e noi invece rimaniamo

aperti e solidali, e lo testimoniamo». «Tutte le persone e le organizzazioni della città che vivono come me questo disagio sono le benvenute. Racconteremo i diversi volti dell'accoglienza, ciascuna realtà parlerà di quello che ha scelto e di quello che pratica, e sarà un modo per testimoniare che c'è chi, nonostante tutto, di fronte a certe cose non resta indifferente. So che la scaltrezza politica preferirebbe che me ne stessi zitto in questo momento, e che facessi finta di niente, ma so anche che una volta che torno a casa devo potermi guardare allo specchio» conclude Zinni.

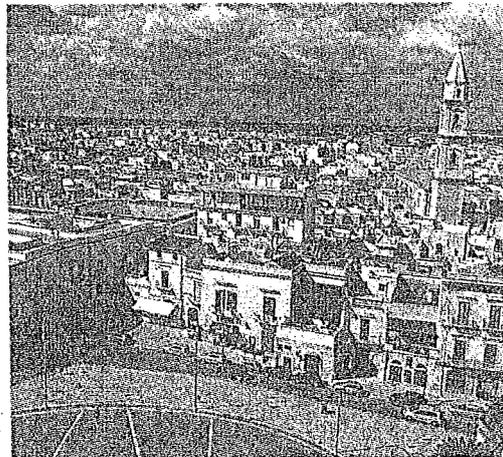
«Se non facessi niente per fermare la triste deriva che abbiamo intrapreso, mentre nel resto d'Italia si mobilitano, non potrei farlo più».

Andria

## Edifici privati, previsti contributi a fondo perduto per eliminare le barriere architettoniche

■ ANDRIA - Il Settore 4 - Servizi alla Persona-Socio Sanitario-Pubblica Istruzione informa che si può presentare in questi giorni l'istanza relativa all'erogazione di un contributo a fondo perduto per favorire la eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli "Edifici Privati".

I soggetti aventi diritto sono: i portatori di menomazioni o limitazioni funzionali permanenti, ivi compresa la cecità, ovvero quelle relative alla deambulazione e alla mobilità; i cittadini che hanno a carico i citati soggetti; i condomini ove risiedono le suddette categorie di beneficiari. C'è tempo fino al 1° marzo 2019; la richiesta va indirizzata al sindaco, allegando certificato medico in carta libera attestante l'handicap; dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, dalla quale risulti l'ubicazione della propria abitazione e le difficoltà d'accesso; certificato Asl (o fotocopia autenticata) attestante l'invalidità totale con difficoltà di deambulazione; preventivo di spesa e relazione di Asseveramento e pedissequa attestazione della congruità della spesa e della mancata realizzazione delle opere all'atto della presentazione dell'istanza, redatti da un tecnico di fiducia; fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente e dell'avente diritto. I cittadini interessati possono rivolgersi presso il Settore Socio Sanitario, via Mozart 63, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12, per il ritiro dei fac-simili di domanda o scaricare l'apposita modulistica dal sito [www.comune.andria.bt.it](http://www.comune.andria.bt.it).



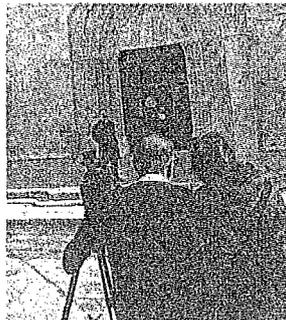
L'INIZIATIVA il prossimo 9 febbraio in piazza Catuma

ANDRIA UNA PUNTATA DI «CAPITALI D'ITALIA» È STATA REGISTRATA NEI GIORNI SCORSI

# La «Città di Federico» approda su Marcopolo Tv

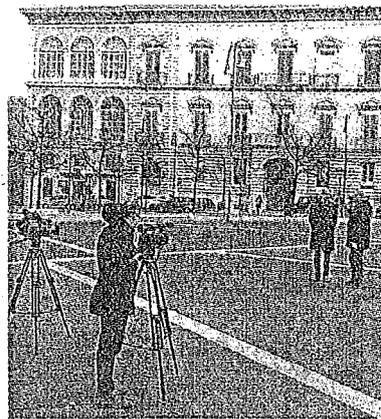
● **ANDRIA.** Sono state realizzate lunedì 28 e martedì 29 gennaio le riprese per la serie «Capitali d'Italia» dedicata alla città di Andria.

Un'intera puntata del nuovo programma condotto da Paolo Notari sarà dedicata all'approfondimento su arte, cultura e storia della città. In questo percorso di conoscenza del territorio, il conduttore è stato affiancato da alcuni esperti che hanno illustrato le peculiarità dei siti più importanti della nostra città e le sue eccellenze, raccontando anche curiosità da mostrare al pubblico. Le riprese hanno interessato, tra l'altro, la Cattedrale con i suoi tesori artistici di fede e di tradizione, illustrati da don Gianni Agresti; una panoramica di alcune preziose testimonianze custodite presso la Biblioteca Diocesana, come gli Antifonari, le platee degli antichi conventi le cui peculiarità sono state evidenziate da Silvana Campanile



La registrazione della puntata

La Chiesa di Sant'Agostino ed il suo magnifico portale, il cui valore simbolico ed artistico è stato approfondito da Don Adriano Caricati, è stata oggetto di un ampio percorso grazie alla disponibilità del Parroco, don Vito Gaudio. Altre riprese sono state effettuate presso il santuario della Madonna dei Miracoli, con una interessante lettura del conduttore Paolo Notari, dell'insediamento originario in rapporto al territorio circostante, con l'ausilio della storica dell'arte, Rosalinda Romanelli. La sigla della trasmissione è stata interpretata dalla concittadina Federica Fornabaio nel salone dello storico Palazzo Ceci, di via Flavio Giugno, grazie alla disponibilità della famiglia proprietaria. Le riprese hanno riguardato, naturalmente, anche il Castel del Monte, che ha impegnato la produzione per riprendere al meglio i suoi aspetti architettonici ed il suo stretto legame con la città, con il territorio e la



ANDRIA IN TV Telecamere in città

figura di Federico II.

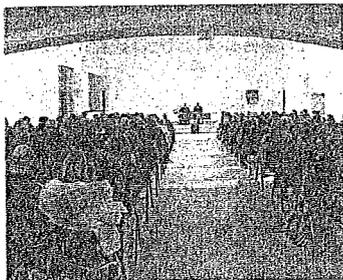
Ha guidato la visita la direttrice di Castel del Monte, Elena Saponaro. Il sindaco, Nicola Giorgino, che ha fortemente voluto che Andria fosse protagonista di Capitali d'Italia, spiega che «si tratta della trasmissione che Marcopolo TV rivolge ai centri che costituiscono dei veri e propri giacimenti culturali poco conosciuti e che, per questo, possono essere considerate, a tutti gli effetti, Capitali d'Italia».

Le riprese sono state coordinate da Beatrice Massaza e dal suo staff tecnico che hanno organizzato l'itinerario culturale e gli incontri per le interviste con gli esperti.

La puntata di «Capitali d'Italia» dedicata ad Andria sarà trasmessa su Marcopolo Tv, canale 222 del digitale terrestre e 810 di Sky, venerdì 15 febbraio alle 21.10, replica sabato 16 alle 15.15 e domenica 17 alle 8.55.

ANDRIA COME IMPARARE A NARRARE LA PAGINE DELLA SCRITTURA

## Catechisti della diocesi primo di tre incontri dedicati alla formazione



L'INCONTRO Momento formativo per i catechisti della diocesi

● **ANDRIA.** Sono stati numerosi i catechisti, provenienti dalle diverse parrocchie di Andria, Canosa e Minervino Murge che hanno preso parte lo scorso 29 gennaio al primo dei tre incontri promossi dall'ufficio catechistico diocesano sulla catechesi narrativa. È stato un importante momento di incontro ma, anche di riflessione.

«Se è vero come è vero che annunciare è la vocazione della Chiesa e che nulla deve essere anteposto all'annuncio del Vangelo, è anche vero che è necessario comprendere come annunciare con efficacia la «buona notizia» - spiega don Gianni Massaro, direttore Ufficio Catechistico Diocesano - I tre incontri guidati dal prof. Jean Paul Lieggi, docente di Teologia Dogmatica presso la Facoltà Teologica Pugliese, intendono aiutare catechisti, genitori ed operatori pastorali ad entrare nel mondo

della catechesi narrativa.

Narrare è far passare qualcosa di sé. Annunciare Dio non significa trasmettere soltanto e semplicemente dei contenuti, bensì raccontare ciò che Lui ha realizzato nella storia della salvezza e nella propria vita.

Nel primo incontro il relatore è partito dalla definizione di narrazione per poi soffermarsi sull'origine della fede, sottolineare le finalità e i compiti della catechesi e concludere offrendo alcuni esempi su come la Bibbia propone la narrazione.

«All'origine dell'essere cristiano - ha affermato don Jean Paul Lieggi, riprendendo un'affermazione di Papa Francesco - non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con una Persona che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva».

«E quando si incontra Gesù Cristo - aggiunge il docente di Teologia Dogmatica presso la Facoltà Teologica Pugliese - non si può fare a meno di raccontarlo affinché anche altri possano vivere la stessa esperienza e riempire di senso la propria esistenza. Narrare è così generare alla fede nonché generare alla vita. Ciò che un padre e una madre dicono di Dio, è senza uguali per il figlio».

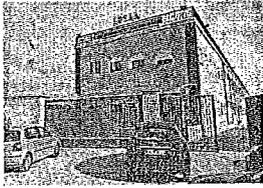
Il secondo appuntamento si terrà a Canosa martedì prossimo 5 febbraio alle ore 19 nella parrocchia Gesù Liberatore e avrà come tema specifico: «Imparare a narrare le pagine della Scrittura».

I tre incontri sono, inoltre, a sostegno del programma pastorale del Vescovo mons. Luigi Mansi che sollecita, in questo anno, a concentrare l'impegno pastorale in particolare sui due ambiti della famiglia e dei giovani.

[m.past.]

### PROSSIMO INCONTRO

Si terrà a Canosa  
martedì prossimo 5  
febbraio alle ore 19



ANDRIA NELLA LOCALE SEDE DELL'IPSIÀ L'INCLUSIONE SOCIALE NON È SOLO UNA BELLA FRASE CON CUI RIEMPIRSI LA BOCCA

## Ecco il bar speciale dell'«Archimede»

A gestire l'originale laboratorio sono gli studenti disabili seguiti dai docenti

● **ANDRIA.** Insegnare è soprattutto un lavoro del cuore. Non è un semplice slogan.

Lo credono fermamente all'interno dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «Archimede» di Barletta e Andria. Qui, oltre che lavorare con una didattica innovativa potendo scegliere tra una pluralità di indirizzi di studio (elettrico, elettronico, meccanico, termico e moda nella sede di Barletta - ottico, elettrico e moda nella sede di Andria), gli studenti ogni giorno si confrontano con

un concetto di inclusione sociale che non è solo una bella formula con cui riempirsi la bocca.

Nella sede di Andria, infatti, l'integrazione passa anche attraverso un «bar speciale» dove panini, succhi e caffè sono serviti da ragazzi con disabilità in un'allegria aula ricca di murali e decorazioni.

E chi pensa che si tratti solo dell'ennesima stravaganza degli studenti (o dei professori) per far passare più velocemente le ore di lezione dovrà ricredersi. La dirigente scolastica Anna

Ventafredda e i docenti dell'«Archimede» sono convinti infatti che «L'angolo caffè» allestito nella sede andriese di via vecchia Barletta, con tanto di macchina del caffè e per bevande calde, frigorifero e forno a microonde, sia invece un vero e proprio laboratorio di studio e inclusione sociale.

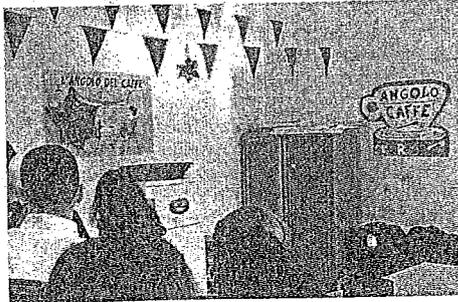
Qui gli studenti portatori di disabilità apprendono competenze manuali, acquisiscono fiducia in se stessi e mettono a frutto anche le lezioni di matematica, destreggiandosi tra spese e resti. «È un'opportunità preziosa-

spiega la preside. Un continuo scambio di esperienze e umanità». E, come se non bastasse, specie in tempi in cui le casse scolastiche non sono particolarmente gonfie, riescono anche a raccogliere fondi per autofinanziare future attività dell'istituto. «Il nostro bar, gestito da ragazzi speciali», spiega la prof. Giusi D'Altorio, una delle docenti di sostegno dell'Ipsia «è un'occasione per misurarsi con il mondo del lavoro e i rapporti sociali, in un ambiente protetto».

Un desiderio però serpeggia tra i

ragazzi del «Bar dell'Archimede»: disporre di un bancone da bar professionale e di una macchina da caffè ugualmente professionale. Come dire: aiutateci a realizzare la nostra integrazione e, perché no, il nostro sogno lavorativo!

Gianpaolo Balsamo



**IPSIÀ  
ARCHIMEDE  
DI ANDRIA II  
bar speciale  
gestito da  
studenti  
disabili**

SAVINO MONTARULI\*

# Chiusure domenicali, cosa accadrà

Il tema delle aperture straordinarie domenicali e festive dei negozi e degli ipermercati ha segnato oltre quindici anni di conflitti. Partendo da quella che era una regolamentazione che prevedeva solo un numero minimo di aperture straordinarie domenicali e festive dei negozi, quindi la norma regionale che, giustamente, parlava di "deroga" alla chiusura obbligatoria, si arrivò, in pochi anni, alla deregulation totale con la sciagurata liberalizzazione totale del Governo Monti, fortemente sostenuta dalle lobby dei centri commerciali spesso forti delle accondiscendenze di associazioni di categoria che sull'argomento hanno sempre mantenuto posizioni opportunistiche e sovente di vantaggio.

Una battaglia storica, combattuta sempre sul campo. Accanto all'uscita del commercio ambulante dalla Direttiva Bolkestein, il nostro Piano di Lavoro discusso anche in sede ministeriale è sempre stato quello della regolamentazione delle aperture domenicali e festive dei negozi e degli ipermercati. Il provvedimento in discussione in queste ore rappresenta un ulteriore risultato conseguito grazie all'azione di questo Governo. Bene ha fatto Luigi Di Maio a non introdurre il concetto di deroga assoluta per le cosiddette Città d'Arte e ad Economia Prevalentemente Turistica in quanto questa sarebbe stata l'ennesima beffa per il piccolo commercio ed avrebbe avvantaggiato la Grande Distribu-

zione Organizzata visto che per qualunque comune ottenere quel "riconoscimento" è come bere un bicchier d'acqua perché i requisiti per le Città d'Arte sono talmente flebili ed inconsistenti che qualunque città d'Italia, anche la più piccola, potrebbe ottenerlo senza alcuna fatica, come di fatto sta accadendo in Puglia. Quello delle città d'arte fu già il trucchetto utilizzato in passato proprio per aggirare gli ostacoli di una normativa regionale allora molto restrittiva con un numero massimo che non superava le otto aperture festive, tranne che nelle città d'arte e questa fu la beffa concordata da coloro, sempre gli stessi, che sedevano e siedono al tavolo regionale chiuso.

La nostra richiesta di andare oltre quella condizione è stata oggi recepita dal Governo quindi si va verso un numero di aperture festive che riesce comunque a mediare l'attuale condizione di liberismo assoluto che ha prodotto solamente danni, disorientamento, costi aumentati e nessun vantaggio, al contrario di quanto sosteneva l'allora ministra di destra dai capelli rossi. Fino ad un massimo di trenta aperture all'anno, con eventuali deroghe per centri storici e vacanze, per gli esercizi commerciali di vicinato. Questa è la soluzione che da l'avvio ad una revisione profonda della disciplina in Italia.

Un provvedimento di chiaro sostegno al pic-

colo commercio che però inciderà pesantemente sulla grande distribuzione organizzata con conseguenze che, secondo me, potrebbero essere pesantissime fino alla chiusura di centri commerciali ormai già in profonda crisi, dopo aver assalito il territorio in maniera incontrollata dagli anni duemila ad oggi ma caduti anch'essi in qualcosa più grande di loro che è il commercio on-line, che non avevano messo in conto.

Sulle deroghe previste per i centri storici e solo per gli esercizi di vicinato, che sono quelli di dimensioni fino a 250 metri quadrati, sarà fondamentale la programmazione commerciale sui territori ma le città, specie quelle della Puglia, arrivano del tutto impreparate in quanto quasi tutte sono dotate dei vecchi Piani del Commercio mai rinnovati e scaduti. Andria e Barletta i casi estremi di un ritardo storico mai colmato e neppure affrontato. Un passaggio importante quello in discussione che darà dignità al commercio e soprattutto ristabilirà un principio di uguaglianza tra la piccola e la grande distribuzione fino ad oggi completamente disequilibrato con gli ipermercati che hanno goduto di tutti i benefici elargiti con disinvoltura e generosità da amici politici e polisindacalisti.

La pacchia è finita, ora bisogna invece, trovare il modo per regolamentare le vendite sul web ma qui la cosa si fa molto più seria e il tutto non può essere certamente relegato a qualche incontro di circostanza senza senso, concepito solo per sperperare ulteriore denaro pubblico, inutilmente ed a vantaggio dei soliti noti.

\* Presidente UNIBAT



Centro commerciale

**ARTI MARZIALI** IL GIOVANE ANDRIESE È SALITO SUL RING CON GRANDE DETERMINAZIONE

## Ottima prova di Nicola Sanzione al «Thai Boxe Mania» di Torino

● **ANDRIA.** Ha vissuto con la serenità di un veterano la possibilità di confrontarsi su un palcoscenico di notevole prestigio. È salito sul ring con grande concentrazione e determinazione mostrando il suo enorme talento e mettendo in pratica gli insegnamenti del suo maestro, che è anche il suo papà. Ottima prova per Nicola Sanzione, protagonista di recente al "Pala Ruffini" di Torino in occasione di "Yokkao", l'evento griffato "Thai Boxe Mania" e promosso dalla "Legapro Italia" che ha riunito in un unico appuntamento alcuni dei migliori interpreti mondiali degli sport da combattimento. L'undicenne "campioncino" andriese, portacolori del Team Sanzione e allenato da papà Michele, ha sfidato sul ring torinese Leo Papa, atleta residente a Lugano (Svizzera), ma di chiare origini italiane: il match di k1, riservato



**ANDRIA** Nicola Sanzione, protagonista al «Pala Ruffini» di Torino

alla categoria 33 kg, si è concluso con un verdetto di parità. L'incontro è stato caratterizzato da un soddisfacente livello tecnico, nonostante la giovane età dei protagonisti. Molto buona la prova di "Nicolino" Sanzione, che ha stupito in positivo gli addetti ai lavori in un contesto di notevole spessore. Archiviata la trasferta in Piemonte, per l'atleta

di Andria è già tempo di rivolgere le attenzioni verso il prossimo importante appuntamento agonistico. Sanzione jr., infatti, parteciperà domenica prossima a Ruvo di Puglia alla prima tappa del campionato nazionale di k1. Ha sempre conquistato il "tricolore" nelle ultime sei edizioni e anche quest'anno punta al gradino più alto del podio. [m.bor.]

## ANDRIA

L'INIZIATIVA DELLA DIOCESI

## L'OBIETTIVO

Sostenere e incentivare  
l'autoimprenditorialità giovanile con la guida  
alla realizzazione di un progetto d'impresa

# «Dall'idea al progetto 7 passi per una start-up»

La seconda edizione del corso di formazione all'imprenditorialità

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Il Progetto Policoro della diocesi di Andria, assieme alla Caritas diocesana, l'Ufficio dei Problemi Sociali e del Lavoro, la Pastorale Giovanile e Micro.Bi, torna a proporre «7 passi per una start-up - Dall'idea al progetto». Si tratta, infatti, della seconda edizione del



ANDRIA Veduta panoramica della città

corso di formazione all'imprenditorialità con l'obiettivo di sostenere ed incentivare l'autoimprenditorialità giovanile, guidando gli aspiranti imprenditori alla realizzazione di un progetto d'impresa mediante l'acquisizione di conoscenze necessarie per lo start-up. La diocesi prova a rispondere ad un'esigenza concreta

con questo corso: affrontare e magari prova a risolvere la questione della disoccupazione giovanile.

Un obiettivo che il Progetto Policoro porta avanti da oltre sedici anni e che crede fermamente nell'idea che l'autoimprenditorialità possa rappresentare una via privilegiata per mettere a frutto i talenti e valorizzare le risorse del territorio, anche in un'ottica di cooperazione e solidarietà. I migliori progetti d'impresa sviluppati

attraverso i laboratori e le lezioni potranno essere finanziati tramite il microcredito del "Progetto Barnaba - dare credito alla speranza" della Caritas diocesana.

Il corso inizierà il 26 febbraio prossimo ed è per tutti coloro che intendano costituire imprese, cooperative, società, associazioni, residenti nei comuni della diocesi di Andria.

Il corso è gratuito, consta di 7 incontri (dalle ore 17 alle ore 20) e si terrà presso la Casa di Spiritualità "Giovanni Paolo II" in Via Böttègo, 36 ad Andria.

Novità di quest'anno è la possibilità di partecipare al corso anche per chi possiede già un'attività d'impresa e intende formarsi, in particolare, ai temi fondamentali della comunicazione digitale o della gestione aziendale.

Le iscrizioni potranno essere effettuate entro il 20 febbraio prossimo (nome, cognome, data di nascita, recapito telefonico, indirizzo, parrocchia e breve presentazione del progetto d'impresa) con e-mail all'indirizzo di posta: [diocesi.andria@progettopolicoro.it](mailto:diocesi.andria@progettopolicoro.it).

Questo il programma: il 26/02 "Fare impresa nella Dottrina Sociale della Chiesa", relatore don Michele Pace - Direttore Ufficio Problemi Sociali e del Lavoro; 28/02 - 06/03 "Dallo sviluppo dell'idea d'impresa al progetto", relatrice Rossana Giorgio - commercialista; 13/03 "Gestione aziendale - Come tenere l'azienda in salute", relatrice Rossana Giorgio - commercialista; 20/03 "Comunicazione e marketing nell'era digitale" a cura dello Studio Refresh - agenzia di comunicazione; 21/03 "Finanza agevolata e testimonianza di alcuni GC" relatori Vincenzo Simone - commercialista e don Mimmo Francavilla - Direttore Caritas; infine il 28/03 "Pronti, partenza, via? - Incontro a tu per tu con gli aspiranti imprenditori" con Rossana Giorgio - commercialista.

## Andria, «L'Invettiva» di Michele Palumbo «Storie di (anti)mafia» lo spettacolo al Liceo scientifico Nuzzi

■ **ANDRIA** - Torna a girare per le scuole superiori della città lo spettacolo "Storie di (anti)mafia": il 5 febbraio al liceo scientifico "Nuzzi"; il 21 febbraio al liceo "Troja"; il 22 febbraio all'ITES "Carafa". "Storie di (anti)mafia" nasce dal testo "L'Invettiva" che Michele Palumbo, scrittore docente al liceo Nuzzi e giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno, compone e destina nel 2012 alla recitazione da parte degli studenti frequentanti la 5 A. Antonio Memeo, autore e regista, e Raffaella Ardito nell'arco di un anno adattano il testo ad una pièce teatrale, condivisa da Palumbo, che diventa appunto "Storie di (anti)mafia - Pippo, Rita e Peppino".

Negli anni scolastici 2014 e 2015 lo spettacolo viene presentato agli alunni di quasi tutte le scuole superiori di Andria e di Canosa di Puglia, di alcune scuole medie, nonché in due performance serali. "Storie di (anti)mafia" giunge anche nel 2018 al Festival Internazionale "Castel dei Mondi", rilanciando così l'esperienza di teatro itinerante che consente ad un pubblico vasto di preadolescenti ed adolescenti non solo di individuare le cellule cancerogene del tessuto sociale nel Paese, per

combatterle, ma anche di conoscere la personalità sfaccettata di un concittadino andriese, la cui azione è stata costantemente e profondamente ispirata



ANDRIA Michele Palumbo

all'impegno sociale e al consolidamento, nella pratica quotidiana, dei principi di libertà, democrazia e giustizia, dovunque abbia operato. "Storie di (anti)mafia" traccia la storia della mafia partendo dalle origini, che sfumano nell'atmosfera della leggenda, delineandone le trasformazioni e focalizzando le connotazioni che essa assume nel corso degli anni: dalle implicazioni di carattere socio-economico agli addentellati con il potere politico; dalle collusioni con i servizi segreti e con le forze dell'ordine, teoricamente preposte alla tutela della legalità e degli ordinamenti democratici, nonché alla difesa delle vittime e dei magistrati impegnati nel contrasto all'organizzazione malavitoso, all'imperante mentalità mafiosa che induce chi sa a tacere. I contenuti dell'opera vengono veicolati e filtrati attraverso tre figure-chiave: Pippo Favà, Rita Atria e Peppino Impastato, vittime innocenti di Cosa Nostra.

[m.pas.]

## Andria Il numero di febbraio del mensile diocesano «Insieme»

È uscito il numero di febbraio del mensile diocesano "Insieme". La copertina è dedicata alle immagini e alle parole pronunciate da Papa Francesco e dal Vescovo, Mons. Luigi Mansi, in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù, celebrata la scorsa settimana a Panama e in contemporanea nella nostra diocesi.

L'editoriale riporta, invece, una riflessione con alcune domande che il Vescovo rivolge alla comunità diocesana per un momento di verifica del cammino, essendo giunti a metà dell'anno pastorale in corso.

Molto interessanti le pagine dedicate ai temi della vita e della malattia, in preparazione delle Giornate per la vita e del malato che saranno rispettivamente celebrate il 3 e l'11 febbraio.

La convocazione da parte del Vescovo del Consiglio Pastorale Diocesano e l'invito a convocare, in vista di detto appuntamento, i Consigli Pastorali Zonali e Parrocchiali, diventano occasione propizia per approfondire l'importanza e i compiti di detti organismi di partecipazione.

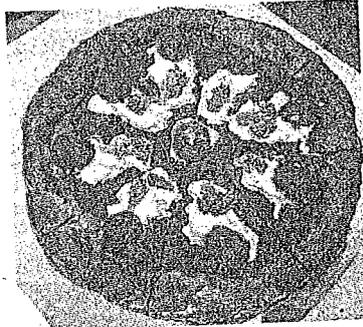
Non mancano le pagine dedicate alle iniziative promosse dagli uffici pastorali, parrocchie e associazioni laicali.

Immigrazione, potere politico, povertà e salute sono i principali temi di attualità presenti in questo numero. Continua, inoltre, il viaggio, all'interno della diocesi, alla ricerca di gruppi e spettacoli teatrali nonché la presentazione di figure di giovani santi in un anno pastorale che vede la nostra chiesa locale concentrare l'impegno pastorale proprio sui giovani. «Da segnalare - sottolinea don Gianni Massaro, capo redattore del mensile - la presenza di due inserti interamente a colori. Il primo dedicato all'approfondimento, giunto al V capitolo, dell'Esortazione Apostolica "Amoris Laetitia"; il secondo di 12 pagine racconta la festa unitaria dei 110 anni dell'Azione Cattolica Diocesana, vissuta il mese scorso. L'inserto raccoglie gli interventi del Vescovo e degli ospiti presenti e ricostruisce la storia dell'associazione per fare memoria di quanti si sono spesi per la comunità diocesana affinché ciascuno possa farne tesoro e continuare a camminare con maggiore slancio ed entusiasmo verso il futuro. È possibile ritirare il giornale presso le parrocchie e le librerie di Andria, Canosa e Minervino Murge. Alcune copie sono disponibili anche presso la Curia vescovile».

Il giornale sarà on line nel sito della diocesi a partire da martedì 5 febbraio.

**ANDRIA** LA II EDIZIONE DEL CAMPIONATO INTERNAZIONALE

## «Passione pizza» il trionfo dei gusti



**MADE IN SUD** La pizza senza glutine creata dal pizzaiolo barlettano Luca Ivan Dicuonzo



● **ANDRIA.** Si è svolta ad Andria, presso la sala ricevimenti l'Ottagono, la seconda edizione del campionato internazionale «Passione pizza».

Numerosi i partecipanti provenienti da ogni parte di Italia e d'Europa. Nella categoria «pizza senza glutine» si è distinto il pizzaiolo barlettano Luca Ivan Dicuonzo (40 anni).

Dicuonzo si è classificato al secondo posto con la sua pizza «Made in Sud», che è fatta con i seguenti ingredienti: impasto indiretto (biga 100%) alla farina di riso nero e farina di tapioca, crema di san marzano, pomodorini a filo aromatizzati all'arancia e zucchero di canna, burrata di andria e fiori di rape.

**ANDRIA** 2  
**SORRENTO** 1

**ANDRIA (3-4-3)**

Zinfillino, Zingaro, Piperis (12'st, Forte (21'pt De Filippo), Iannini, Cristaldi, Manno (40'pt Carrotta), Benvenga, Papparuso (25'st Varriale), Cipolletta, Adamo (27'st Siclari). A disp: Addario, Porcaro, Matera, Bozic. All. Potenza

**SORRENTO (4-4-2)**

Giordano, Todisco, Fusco (33' Stalлоне), Masi (23'st Cardore), Russo, Guarro (19'st Scaf), Rizzo, De Rosa, Bozotre (12'st Vitale), Gargiulo (26'st De Angelis), Figliolia. A disp: Munao, Herrera, Chirullo. All. Maiuri

**Arbitro:** Villa di Rimini

**Reti:** 8'pt Benvenga, 21'pt De Rosa (rig), 42'st Cristaldi

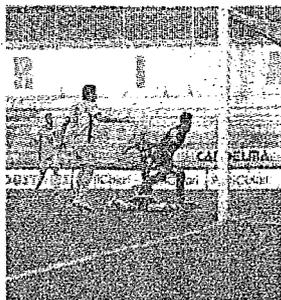
**Note:** Ammoniti Masi e Cardore. Angoli 3-2 per l'Andria. Spettatori 1600 circa. Recupero 1'pt e 4'st

# L'Andria più brutto della stagione si sveglia all'87' e supera il Sorrento

Quarta vittoria di fila e quarto posto in classifica, ma che fatica con i campani

**ALDO LOSITO**

● **ANDRIA.** L'Andria fa poker. Quarta vittoria consecutiva per una Fidelis che supera in extremis il Sorrento, e sale al quarto posto in classifica. Ma quanta fatica per avere la meglio sui campani, invischiati in zona play-out. Nel complesso è stata una delle più brutte esibizioni interne del team azzurro, più che mai cinico in fase di finalizzazione, ma anche fortunato in alcune occasioni fallite dagli avversari. Ci pensa Cristaldi a regalare la decima gioia stagionale, allo scadere del 90 minuto.



**DECISIVO**  
Il guizzo di Cristaldi (foto Calvaresi)

Mister Potenza deve rinunciare agli infortunati Gregoric Stranges e Bozic, con Bortoletti squalificato. Si parte con il modulo 3-4-3, cambiato in corso d'opera in un 3-5-2 per dare più sostanza al gioco della squadra. Risponde un Sorrento abbottonato e schierato con un 4-4-2, capace di pungere a dovere la difesa andriese con un pressing alto.

La partenza dei padroni di casa è delle migliori. L'Andria trova subito profondità nella manovra, con la retroguardia ospite in affanno.

Manno conquista una preziosa punizione dal limite dell'area, che Benvenga spedisce in rete con una deliziosa e precisa parabola. Tutto lascia presagire ad una partita in discesa per gli andriesi, ed invece gli azzurri si complicano la vita. Grossa ingenuità di Forte che perde palla e poi atterra in area di rigore Figliolia, con l'arbitro che assegna senza esitazioni il penalty per il Sorrento: dal dischetto trasforma De Rosa. Mister Potenza ridisegna la squadra, togliendo Manno e Forte, con quest'ultimo sceso in campo già in condizioni precarie. Entrano De Filippo e Carrotta, ma l'Andria rischia il sorpasso, e ringrazia Zinfillino per un prezioso salvataggio su Guarro.

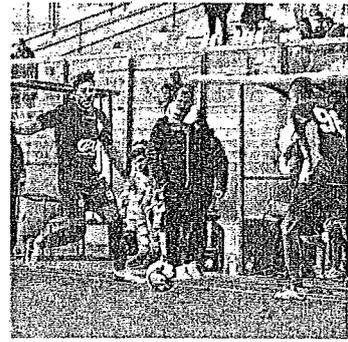
Nella ripresa, il gioco latita sui due fronti, ma la chance per il vantaggio capita ancora al Sorrento, con un rimpallo fortuito sui piedi di Gargiulo con palla di poco a lato. L'arbitro, poi, decide di sorvolare su due falli da rigore: il primo a favore dell'Andria (atterrato Cristaldi) e il secondo pro Sorrento ("messo giù" Vitale). I padroni di casa insistono più con il cuore che sul piano tattico, ma le conclusioni di Petrucelli e Benvenga non creano problemi a Giordano. Al 42' viene premiata l'insistenza della Fidelis. Il cross da destra porta al tiro di Iannini, e sulla respinta del portiere si catapultava Cristaldi che insacca il gol vittoria.

CALCIO SERIE D

IL PRESIDENTE ROSELLI SODDISFATTO PER L'ANDAMENTO DELLA SQUADRA. MISTER POTENZA SALVA IL RISULTATO E RIMARCA GLI ERRORI DEI SUOI RAGAZZI

# «Andria, salvezza ok e ora ci divertiamo»

Dopo la vittoria sul Sorrento, sale l'asticella delle ambizioni



SEMPRE PIÙ  
IN ALTO  
A lato,  
Cristaldi e  
Adamo in  
azione per  
l'Andria. In  
basso,  
l'esultanza  
della squadra  
al gol  
decisivo di  
Cristaldi. A  
sinistra, i  
tifosi allo  
stadio con  
l'iniziativa  
#Istococonla  
Gazzetta  
(foto Calvaresi)

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** «Abbiamo messo in cassaforte la salvezza ed ora possiamo cominciare a divertirci». Queste le parole del presidente Aldo Roselli nel posto gara di Andria-Sorrento, a coronamento della quarta vittoria consecutiva conquistata dalla Fidelis.

Da salvare il risultato, ma non la prestazione di un'Andria che ha dovuto sudare non poco per avere la meglio sui campani, terz'ultimi in classifica.

«Non mi interessava giocare bene - commenta il tecnico Alessandro Potenza - ma era più importante il risultato. Ritengo, comunque, che i primi 15 minuti siano stati i migliori disputati finora dalla squadra, perché siamo riusciti a fare

tutto quello che avevamo preparato in allenamento. Quello che ci manca per essere definiti grande squadra è l'aspetto mentale. Purtroppo è capitato che dopo il vantaggio, siamo diventati pigri nel pressing, leziosi e



con la tendenza a tenere troppo la palla tra i piedi. Ci aggiungi anche che il gol agli avversari lo abbiamo regalato noi, senza accusare Forte, perché la costruzione del gioco dalle eretrvie è una delle cose che chiedo

ai ragazzi. Si può dire anche che il campo non ci aiuta negli sviluppi della manovra. Alla fine, però, quel che penso è che alcuni interpreti devono migliorare. Non è stato semplice anche per chi è subentrato. Voglio invece rimarcare il cuore gettato oltre l'ostacolo dai ragazzi, che hanno dimostrato di avere carattere. Sono orgoglioso di allenare questa squadra».

Ora il calendario pone l'Andria contro le prime della classe in rapida successione. Domenica è in programma la trasferta contro il Picerino, poi a seguire il Taranto (in casa), Pomigliano (trasferta), Cerignola (in casa), Bitonto (trasferta) e Savoia (in casa). «Dopo queste sei partite potremo capire fin dove potremo osare - conclude il presidente Roselli - È lecito sognare e queste sfide potranno definire meglio i nostri sogni. Siamo in alto e vogliamo continuare a restarci. Abbiamo alzato l'asticella delle ambizioni e confidiamo sul Degli Ulivi pieno a partire dal prossimo appuntamento interno».

## LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Lunedì 4 febbraio 2013

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

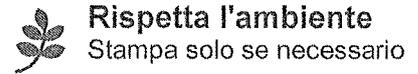
#IISTOCOCONLAGAZZETTA 2

### Andria, allo stadio con la Gazzetta

● **ANDRIA.** Ha riscosso successo l'iniziativa «Tutti allo stadio con la Gazzetta». Ieri, infatti, in tanti si sono presentati al botteghino dello stadio Degli Ulivi di Andria, con il coupon pubblicato sul nostro quotidiano, per usufruire dello sconto sul biglietto d'ingresso. Grazie alla collaborazione della società azzurra, anche i lettori della Gazzetta hanno potuto tifare sugli spalti della Curva Nord. E alla fine, l'iniziativa ha anche portato bene ai fini del risultato, con la vittoria della Fidelis sul Sorrento.



I tagliandi al botteghino

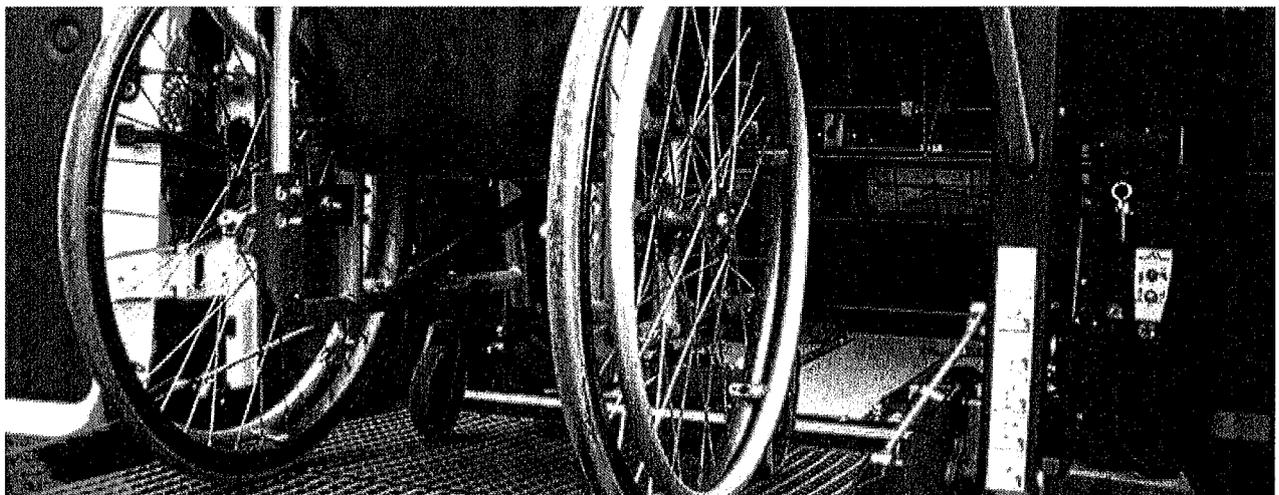


La nota

## Contributo a fondo perduto per eliminazione e superamento barriere architettoniche Edifici Privati

Come presentare l'istanza relativa all'erogazione del contributo

ATTUALITÀ Andria sabato 02 febbraio 2019 di La Redazione



disabili © n.c.

**I**l Settore 4 - Servizi alla Persona-Socio Sanitario-Pubblica Istruzione informa che dal 1° febbraio 2019, si può presentare l'istanza relativa all'erogazione di un contributo a fondo perduto per favorire la eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche

negli “Edifici Privati”.

I soggetti aventi diritto sono: i portatori di menomazioni o limitazioni funzionali permanenti, ivi compresa la cecità, ovvero quelle relative alla deambulazione e alla mobilità; i cittadini che hanno a carico i citati soggetti; i condomini ove risiedono le suddette categorie di beneficiari.

Gli interessati possono presentare l'istanza in carta da bollo entro il 1° marzo 2019, indirizzata al Sindaco, allegando: certificato medico in carta libera attestante l'handicap; dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, dalla quale risulti l'ubicazione della propria abitazione e le difficoltà d'accesso; certificato A.S.L.(o fotocopia autenticata) attestante l'invalidità totale con difficoltà di deambulazione; preventivo di spesa e relazione di Asseveramento e pedissequa attestazione della congruità della spesa e della mancata realizzazione delle opere all'atto della presentazione dell'istanza, redatti da un tecnico di fiducia; fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente e dell'avente diritto.

I cittadini interessati possono rivolgersi presso il Settore Socio Sanitario, via Mozart, 63, nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00, per il ritiro dei fac-simili di domanda o scaricare l'apposita modulistica dal sito [www.comune.andria.bt.it](http://www.comune.andria.bt.it) nel link “Come fare per” - “Richiedere Assistenza Socio Sanitaria”.

ANDRIALIVE.IT

**Invia alla Redazione le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)



andriaviva.it



## Eliminazione e superamento barriere architettoniche per "edifici privati"

C'è un contributo a fondo perduto

ANDRIA - VENERDÌ 1 FEBBRAIO 2019

© 12.58

Dal 1° febbraio 2019, si può presentare l'istanza relativa all'erogazione di un contributo a fondo perduto per favorire la eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli "Edifici Privati". La notizia la diffonde il Settore 4 - Servizi alla Persona-Socio Sanitario-Pubblica Istruzione.

I soggetti aventi diritto sono: i portatori di menomazioni o limitazioni funzionali permanenti, ivi compresa la cecità, ovvero quelle relative alla deambulazione e alla mobilità; i cittadini che hanno a carico i citati soggetti; i condomini ove risiedono le suddette categorie di beneficiari.

Gli interessati possono presentare l'istanza in carta da bollo entro il 1° marzo 2019, indirizzata al Sindaco, allegando: certificato medico in carta libera attestante l'handicap; dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, dalla quale risulti l'ubicazione della propria abitazione e le difficoltà d'accesso; certificato A.S.L.(o fotocopia autenticata) attestante l'invalidità totale con difficoltà di deambulazione; preventivo di spesa e relazione di Asseveramento e pedissequa attestazione della congruità della spesa e della mancata realizzazione delle opere all'atto della presentazione dell'istanza, redatti da un tecnico di fiducia; fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente e dell'avente diritto.

I cittadini interessati possono rivolgersi presso il Settore Socio Sanitario, via Mozart, 63, nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00, per il ritiro dei fac-simili di domanda o scaricare l'apposita modulistica dal sito [www.comune.andria.bt.it](http://www.comune.andria.bt.it) nel link "Come fare per" - "Richiedere Assistenza Socio Sanitaria".



4 FEBBRAIO 2019

Olivicoltori-Governo: il 23 febbraio l'incontro allà Fiera del Levante di Bari

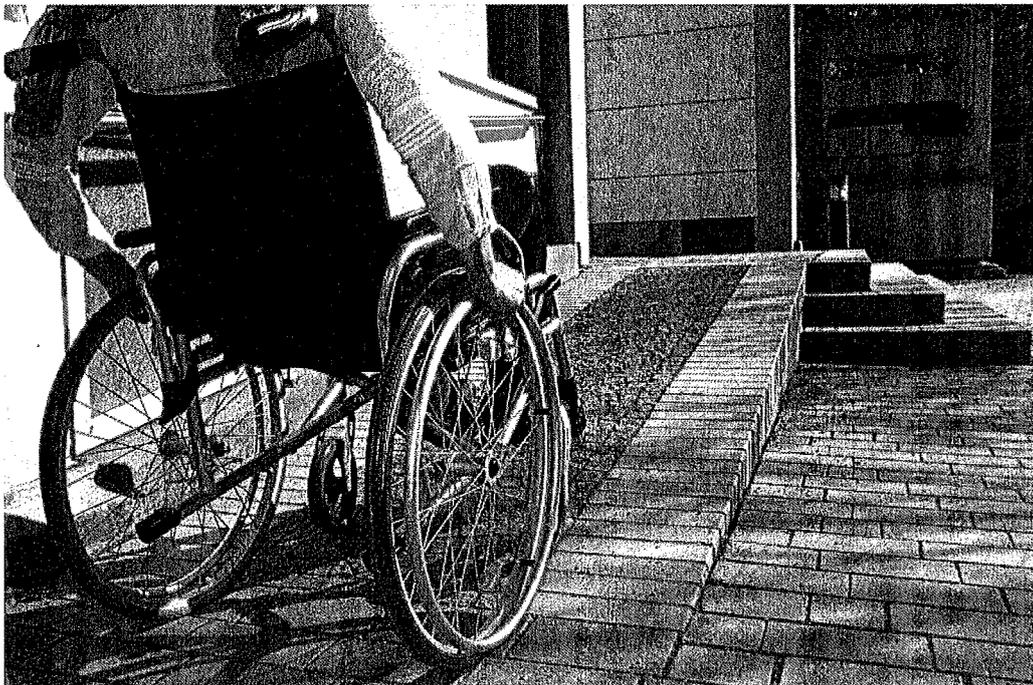


4 FEBBRAIO 2019

L'impresa nell'era digitale, a lezione di strategie di successo

## Andria: contributo a fondo perduto per eliminazione e superamento barriere architettoniche "Edifici Privati"

2 Febbraio 2019



Il Settore 4 - Servizi alla Persona-Socio Sanitario-Pubblica Istruzione informa che dal **1° febbraio 2019**, si può presentare l'istanza relativa all'erogazione di un **contributo a fondo perduto** per favorire la eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli **"Edifici Privati"**. I soggetti aventi diritto sono: i portatori di menomazioni o limitazioni funzionali permanenti, ivi compresa la cecità, ovvero quelle relative alla deambulazione e alla mobilità; i cittadini che hanno a carico i citati soggetti; i condomini ove risiedono le suddette categorie di beneficiari.

Gli interessati possono presentare l'istanza in carta da bollo **entro il 1° marzo 2019**, indirizzata al Sindaco, allegando: certificato medico in carta libera attestante l'handicap; dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, dalla quale risulti l'ubicazione della propria abitazione e le difficoltà d'accesso; certificato A.S.L.(o fotocopia autenticata) attestante l'invalidità totale con difficoltà di deambulazione; preventivo di spesa e relazione di Asseveramento e pedissequa attestazione della congruità della spesa e della mancata realizzazione delle opere all'atto della presentazione dell'istanza, redatti da un tecnico di fiducia; fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente e dell'avente diritto.

I cittadini interessati possono **rivolgersi presso il Settore Socio Sanitario, via Mozart, 63**, nei giorni **dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00**, per il ritiro dei fac-simili di domanda o scaricare l'apposita modulistica dal sito [www.comune.andria.bt.it](http://www.comune.andria.bt.it) nel link "Come fare per" - "Richiedere Assistenza Socio Sanitaria".

01-02-2019\_domanda-barriere-architettoniche-

201901-02-2019\_manifestobarrierearchitettoniche2019



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**DALLA PROVINCIA**

---

## IL FENOMENO

ABUSIVISMO NÉL MIRINO

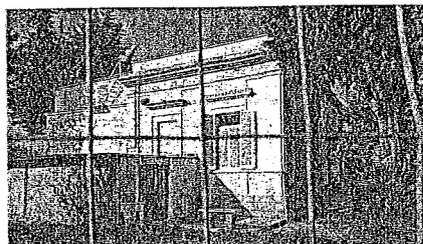
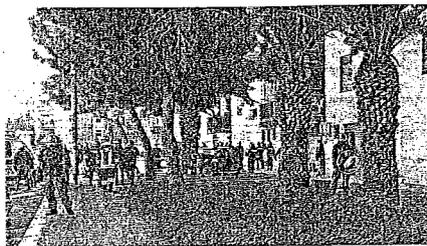
### CASI IN AUMENTO

L'emergenza abitativa e il disagio sociale determinano l'occupazione di numerosi immobili di proprietà pubblica o privata

### CENSIMENTO E PREVENZIONE

L'obiettivo è «effettuare una puntuale ricognizione di immobili che possano costituire un pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica»

TRANI  
Lo sgombero della casa popolare occupata in via Olanda



OCCUPATA  
L'ex casa della suora vicina all'ospedale di Trani

# Stop alle occupazioni abusive

La Prefettura avvia il monitoraggio degli immobili «a rischio» in tutta la provincia

NICO AURORA

● Allo stato, Trani è l'indiscusso capoluogo di provincia di un fenomeno in rapida espansione anche altrove: L'emergenza abitativa, associata al disagio sociale, sta determinando l'occupazione di numerosi immobili di proprietà pubblica o privata, in alcune circostanze anche interessati dalla fatiscenza delle strutture e passino non agibili.

È il caso, per esempio, dell'ex residenza di un ordine religioso adiacente l'ospedale San Nicola Pellegrino, occupata dallo scorso giugno da un nucleo di persone in evidente stato di difficoltà.

La Direzione generale dell'Asl Bt da tempo ha intimato lo sfratto e posto le autorità competenti a conoscenza dei pericoli di carattere statico in cui versa quella struttura, esortando una soluzione ai fini della salvaguardia della

pubblica incolumità degli stessi occupanti.

Vi è poi da ricordare che, ormai da tre anni, una porzione della casa natale di Giovanni Bovio, in via Mario Pagano, è stabilmente occupata da un nucleo familiare. In questo caso la proprietà è del Comune: un bene storico sottratto alla collettività.

Infine i due casi verificatisi in via Olanda, con occupazioni di altrettanti appartamenti regolarmente assegnati: nel primo, il nonnetto la cui abitazione fu oggetto di irruzione dovette rinunciare all'assegnazione della alloggio, ma poi fu eseguito lo sgombero ed oggi l'appartamento non è stato consegnato al primo avente diritto, ma è blindato; nel secondo, tutore da risolvere, vi sono casi umani particolarmente delicati sullo sfondo che, per il momento, consigliano prudenza.

Nel frattempo in Prefettura,



proprio alla luce di queste emergenze, vertice l'altro giorno con l'obiettivo di «effettuare una puntuale ricognizione di tutti gli immobili in stato di abbandono presenti nel territorio provinciale, che possano costituire un peri-

colo per l'ordine e la sicurezza pubblica. Al contempo, individuare tutte le misure necessarie per prevenire l'occupazione arbitraria degli stessi».

È quanto lo stesso Ufficio territoriale del Governo ha fatto sa-

per al termine del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto, Emilio Dario Sensi, alla presenza dei vertici provinciali delle forze di polizia ed allargato, per l'occasione, ai rappresentanti di

Regione, dell'Arca Puglia, sindaci dei Comuni della provincia e magistratura.

La Prefettura ha inoltre fornito indicazioni ai Comuni affinché prescrivano ai proprietari degli immobili in stato di abbandono di assumere ogni iniziativa finalizzata alla messa in sicurezza degli stessi, anche attraverso l'installazione di sistemi di difesa.

Inoltre, nell'ottica della massima valorizzazione della sinergia istituzionale tra tutti i soggetti coinvolti, «è stata evidenziata la particolare utilità - si legge in una nota - di procedere non solo ad un preventivo censimento degli occupanti, ma anche ad una condivisione delle banche dati, in particolare tra enti locali ed Arca Puglia, al fine di individuare con la massima celerità le iniziative necessarie per impedire l'occupazione arbitraria degli immobili di volta in volta disponibili».

**INCONTRO**  
Un momento della riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica in Prefettura

BARLETTA DOMANI LUNEDÌ 4 E MARTEDÌ 5 SARÀ RIPROPOSTA L'ATTIVITÀ IN ALCUNE VIE DELLA CITTÀ. PREVISTA ANCHE L'AZIONE IN ALTRE TRE ZONE NELLE PROSSIME SETTIMANE

## Ecco lo spazzamento meccanizzato

L'appello ai cittadini a non parcheggiare al fine di poter permettere il passaggio dei mezzi

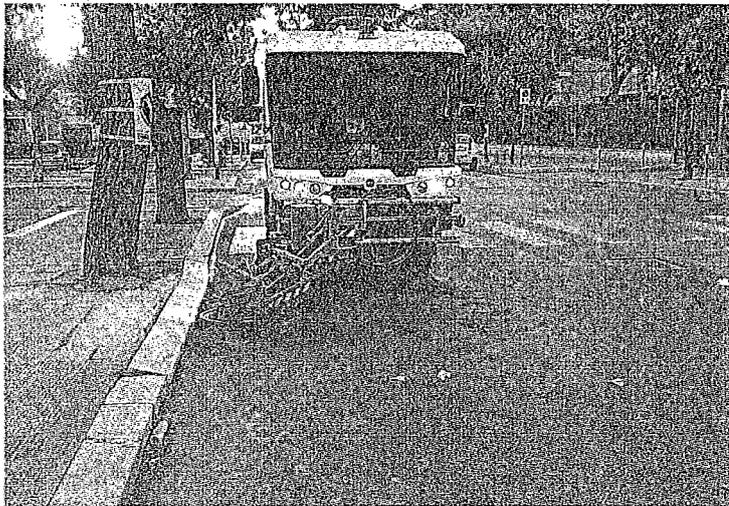
● **BARLETTA.** Domani lunedì 4 e martedì 5 sarà riproposta l'attività di spazzamento meccanizzato di alcune vie della città, ma a partire da questo mese ci sarà una novità, perché alla zona fino ad ora interessata dallo spazzamento meccanizzato mensile, se ne aggiungono altre tre. Le operazioni a cura della Barsa, amministratore unico Michele Cianci, si svolgeranno per ciascuna zona in due giorni, il primo sul lato dei civici dispari e il secondo sul lato dei civici pari.

Tale provvedimento, su disposizione del sindaco di Barletta Cosimo Cannito e d'intesa con l'assessore comunale - Ruggiero Passero - all'ambiente e l'amministratore di Bar.s.a. - Michele Cianci -, fa riferimento a un'ordinanza emanata dall'Ufficio Traffico che impone il divieto di sosta con rimozione dalle 5 alle 9. Le auto lasciate in divieto di sosta saranno fatte rimuovere e i proprietari saranno sanzionati.

Si elencano nel dettaglio le zone interessate e i relativi giorni di spazzamento.

Zona 1: via Milano, via Boggiano, via Carne, via Togliatti, via Scommegna, via Luigi Dicunzio, via Musti, via Firenze.

Per questa zona l'intervento è previsto il primo lunedì e martedì del mese. Lunedì 4 per il lato dei civici dispari e martedì 5 febbraio per il lato dei civici pari.



**PULIZIA** Un momento dello spazzamento meccanizzato

Zona 2: via Milazzo; via San Francesco D'Assisi; via Palestro; via Venezia; via Regina Margherita; corso Vittorio Emanuele, via Nanula, via Roma.

Per questa zona l'intervento è previsto il primo mercoledì e giovedì del mese, dun-

que mercoledì 6 febbraio per il lato dei civici dispari e giovedì 7 febbraio per il lato dei civici pari.

Zona 3: via San Samuele; via Solferino; via Del Gelso; via Ofanto; via Prascina; via Monsignor Dimiccoli; via Magenta.

Per questa zona l'intervento è previsto il primo venerdì e sabato del mese, dunque venerdì 8 febbraio per il lato dei civici dispari e sabato 9 febbraio per il lato dei civici pari. Zona 4: via Canosa; via Madonna della Croce, via Barberini.

Per questa zona l'intervento è previsto il secondo lunedì e martedì del mese, dunque lunedì 11 febbraio per il lato dei civici dispari e martedì 12 febbraio per il lato dei civici pari.

«Abbiamo disposto tale servizio per consentire una pulizia maggiore e profonda della città e, come annunciato, da febbraio sarà ampliata a diverse zone della città ed è per questo che viene chiesta - ha detto il sindaco - la collaborazione di tutti. Non saranno tollerati atteggiamenti di indolenza e disinteresse nei confronti della cosa pubblica, del decoro urbano e anche di chi deve poter essere messo nelle condizioni di lavorare e per questo le auto in divieto di sosta saranno multate. Il disagio è minimo ma i risultati saranno importanti per la città e soprattutto per i residenti della zona interessata. Dimostriamo di volere contribuire alla crescita e al decoro di Barletta».

«Mi auguro che tutti i cittadini rispettino i divieti per permetterci di poter lavorare al meglio. È nostra intenzione rendere migliore questa città», ha dichiarato Cianci.

BARLETTA DOMANI E DOPODOMANI ALLA CHIESA DEL CROCFISSO E AL LICEO SCIENTIFICO

## Soppressione passaggio a livello due incontri per trovare soluzioni

● **BARLETTA.** In previsione dell'apertura del cantiere per gli interventi per la soppressione dei passaggi a livello di via Andria e via Vittorio Veneto, continuano gli incontri con la cittadinanza per recepire le istanze dei residenti della zona, degli utenti delle vicine scuole e degli uffici, dei lavoratori che dovranno poter raggiungere i luoghi interessati o semplicemente di quanti avranno l'esigenza di andare da una parte all'altra della città. Il sindaco Cosimo Cannito ha inteso, in accordo con gli altri soggetti coinvolti, fra cui la ditta del trasporto urbano Scoppio e quella che eseguirà i lavori, le associazioni di categoria e l'Ufficio tecnico comunale, chiamare all'appello proprio i cittadini per condividere soluzioni utili.

Appuntamento domani 4 febbraio alle 20, alla chiesa del Crocifisso e martedì 5 alle 18.30 al liceo scientifico "Cafiero". Saranno presenti il sindaco Cannito, esponenti della giunta e rappresentanti dell'Ufficio Tecnico, oltre agli altri soggetti interessati.



Barletta

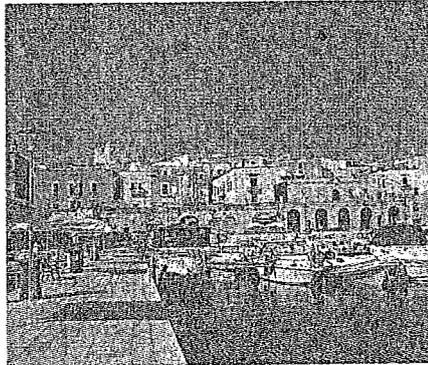
**BISCEGLIE** IL FINANZIAMENTO CONCESSO AL COMUNE MEDIANTE I FESR-FSE 2014-2020

# Cinque milioni di euro in arrivo per migliorare il centro storico

● **BISCEGLIE.** Cinque milioni di euro, per la realizzazione di importanti opere pubbliche. A tanto ammonta il finanziamento concesso al Comune di Bisceglie mediante il Programma Operativo Regionale "Fesr-Fse 2014-2020", ammesso in graduatoria dopo aver partecipato ad un bando pubblico per la selezione delle Aree Urbane aventi necessaria priorità di sviluppo.

L'iter burocratico iniziato nel 2017 è giunto ora alla presentazione dei relativi progetti ed all'appalto dei servizi di progettazione di fattibilità tecnica ed economica definitiva. L'attenzione è stata puntata soprattutto sul borgo antico laddove si procederà all'adeguamento della rete di fognatura pluviale, un servizio atteso da decenni ed al recupero di due isolati di proprietà comunale da adibire ad alloggi sociali.

Gli altri interventi riguardano la riqualificazione dell'ex mattatoio comunale per la realizzazione di una struttura ludico-didattica per i minori a rischio e la riqualificazione del quartiere Cittadella e della zona porto con pedonalizzazioni, pista ciclabili e verde urbano. Il Bando, infatti, richiedeva, alle Aree Urbane candidate, di individuare delle strategie che, facendo leva su azioni tra di loro integrate, diano soluzioni ai problemi urbani presenti in



**FONDI**  
Il borgo marinaro nel centro storico di Bisceglie

aree caratterizzate da marginalità sociale ed economica, degrado fisico ed ambientale, inefficiente uso delle risorse e dell'energia.

Tali strategie devono essere finalizzate - si spiega nella determinazione dirigenziale della Ripartizione tecnica del Comune - a realizzare prototipi di interventi a contenuto innovativo rispetto alle prassi correnti e capaci di orientare il sistema istituzionale e socio-economico e la rigenerazione di tali aree avrà come fine l'innalzamento della loro vivibilità e qualità (anche architettonica), la riduzione del disagio abitativo, la loro riqualificazione ecologica finalizzata alla riduzione del consumo delle risorse.

Luca De Ceglia

FRANCESCO SPINA

## Ecco la prova dell'«inciucio»

**L**a prova dell'inciucio. Noicattaro chiede un'unità. Angarano e Rigante ne forniscono due della stessa graduatoria. Chi sarà, al netto di scorrimenti fiume e di eventuali rinunzie a essere assunto? Rinuncerà Angarano con la sua "assessora" a portare avanti questo mastodontico e articolato disegno di attuazione dei piani di fabbisogno di più comuni? La Rigante si lamenta dell'attacco politico, ma non si accorge che il suo nome l'ha fatto proprio Angarano, ripetendo senza di lei le delibere che lui stesso ha voluto annullare. Politicamente una grave confessione del conflitto esistente e quindi della illegittimità di questo disegno: Al posto della Rigante consegnerei le mie dimissioni nelle mani del sindaco. Assumersi la responsabilità politica di questa crisi culminata con l'autoannullamento di atti ufficiali come le delibere in questione è un grave errore. Soprattutto per chi per tanti anni ha voluto vedere pagliuzze inesistenti e oggi si è buttato da solo una trave in testa.



Noi continuiamo a fare il nostro dovere come facevamo prima governando e ora dall'opposizione, guardando soltanto agli interessi dei cittadini. Non abbiamo approfittato mai del nostro ruolo e non abbiamo mai sistemato figli o parenti. Qualcuno ci dirà pure che siamo stati "fessi", ma con la coscienza a posto si lavora meglio per

i cittadini, senza vendersi e senza mai piegarsi a ricatti o a volgari intimidazioni!". "La dignità si difende solo con la verità e ammettendo, quando si sbaglia, i propri errori. Bugie su bugie smentite dai documenti da loro stessi fatti. La topa dell'autoannullamento e della rinnovazione degli stessi escludendo, dopo che la frittata era fatta, l'assessore Rigante, è peggiore del buco.

Tanti atti, tanto dispendio di energie per il lavoro, pur rispettabile, di un parente di un assessore e nessun atto o impegno per il lavoro dei tanti disoccupati della città. Questi danzano sul Titanic che affonda..."

"Ho presentato una mozione al consiglio comunale affinché si discuta in aula di tali questioni in modo trasparente e democratico", anche per difendere le posizioni lavorative dei dipendenti "non privilegiati", che lavorano in condizioni precarie a causa degli interminabili lavori nella sede comunale e che non hanno ancora sottoscritto il cosiddetto contratto decentrato.

\*consigliere comunale ed ex sindaco Bisceglie

**MARGHERITA** ANCHE A TRINITAPOLI E S. FERDINANDO

## Scuole e strade, ecco gli stanziamenti in arrivo dal governo

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** I Comuni di Margherita di Savoia, Trinitapoli e San Ferdinando di Puglia beneficeranno dello stanziamento messo a disposizione dal governo a favore degli enti locali della Regione Puglia.

Le tre città ofantine della Provincia Bat figurano infatti tra i 210 Comuni pugliesi, ed in particolare tra i cinque Comuni della Bat, con meno di 20mila abitanti, che potranno appunto utilizzare detti fondi per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale in genere.

La quota dello stanziamento governativo in favore dei 210 Comuni della Regione Puglia è complessivamente di

14.440.000 euro e precisamente euro 1.870.000 per i 21 Comuni della Provincia di Bari; euro 440.000 per i 5 Comuni della Provincia Bat; euro 1.290.000 per i 15 Comuni della Provincia di Brindisi; euro 3.090.000 per i 55

Comuni della Provincia di Foggia; euro 5.980.000 per i 91 Comuni della Provincia di Lecce ed euro

1.770.000 per

i 23 Comuni della Provincia di Taranto.

Per Margherita di Savoia, Trinitapoli e San Ferdinando di Puglia, città ricomprese nella fascia tra i 10mila ed i 20mila abitanti, saranno a disposizione 100mila euro a testa per progetti di messa in sicurezza.

Gennaro Missiato-Lupo

Tre centri ofantini della Bat tra i 210 pugliesi destinatari di fondi per la messa in sicurezza

**MARGHERITA DI SAVOIA**

LA FIGURA ERA ASSENTE DA TRE ANNI. POTENZIATI ANCHE I SERVIZI DEMOGRAFICI E FINANZIARI

## Ritorna in organico l'assistente sociale e il sindaco annuncia anche altre assunzioni

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Da venerdì scorso la struttura amministrativa del Comune si è arricchita dell'apporto di 3 nuove unità lavorative. Il Comune salinaro è tornato a dotarsi, dopo tre anni di vacatio, della figura professionale dell'assistente sociale grazie al ritorno di Valentina Carone, che ha ricevuto l'incarico a tempo indeterminato per 18 ore settimanali mettendo così la parola fine, senza alcun onere di risarcimento a carico dell'ente, al ricorso pendente per la stabilizzazione di tale figura. Carone ha già ripreso presso il Comune margheritano la funzione di assistente sociale a tempo determinato dal 2011 al 2015. Ora sarà a disposizione per 36 ore settimanali, 18 dedicate al servizio professionale e 18 a disposizione dell'Ambito Tavoliere Meridionale per seguire i cittadini beneficiari delle misure Rei/Red. Dal primo febbraio hanno iniziato il loro lavoro Grazia Gorgoglione, distaccata per comando in convenzione con la Provincia di Foggia, la cui presenza va a potenziare il funzionamento dei servizi demografici ed elettorali e Maurizio Lacalamita, nuovo re-



MARGHERITA il Comune

sponsabile dei servizi finanziari e del settore tributi, che subentra a Idro Carmine Maiorano. Già funzionario del Comune di Canosa, Lacalamita ha già avuto modo di conoscere per un breve periodo la realtà di Margherita ed è stato individuato a seguito di selezione pubblica e nominato con proprio decreto dal sindaco Bernardo Lodispoto.

«Con l'ingresso di queste tre nuove unità - ha dichiarato il sindaco - sono stati potenziati due settori cardine della macchina amministrativa, che viene dunque resa più efficiente e funzionale, dando la possibilità al Comune, dopo diversi anni, di colmare queste lacune che numerosi disagi avevano creato con serie ricadute anche in ambito sociale. Nonostante la nota situazione finanziaria che abbiamo trovato al momento del nostro insediamento, per cui il nostro Comune risulta tuttora sotto la lente d'ingrandimento della Corte dei Conti - precisa il primo cittadino -, il ministero dell'Economia ci ha autorizzato a procedere all'assunzione di due nuove unità lavorative ma a breve chiederemo l'autorizzazione anche per altre assunzioni».

(G.M.L.)

### Trinitapoli Il Cimitero sarà aperto sette giorni su sette

● **TRINITAPOLI.** Da venerdì scorso, 1° febbraio, a Trinitapoli, il cimitero rimarrà aperto tutti i giorni, abolendo, così, il tradizionale turno di chiusura del mercoledì. A comunicare alla cittadinanza la scelta dell'amministrazione comunale di rendere fruibile tutti i giorni della settimana il composanto è stato l'assessore alle aree cimiteriali, Antonietta de Lillo. I cancelli d'entrata del cimitero resteranno aperti la mattina dalle ore 8 alle ore 12 e il pomeriggio dalle ore 15 alle ore 17. «Questa scelta è stata la risposta - precisa l'assessore de Lillo - a numerose richieste della popolazione che esprimevano la necessità e il desiderio di estendere i tempi del servizio garantendo 7 giorni su 7 non solo l'apertura del cimitero, ma anche la relativa manutenzione».

(G.M.L.)

**MOLFETTA** SIGLATO UN PROTOCOLLO D'INTESA: IL TERRENO SI TROVA NELLA ZONA DELL'OSPEDALE

# Accorpamento dei servizi sanitari Comune e Asl individuano il suolo

MATTEO DIAMANTE

● **MOLFETTA.** Una nuova struttura riunirà alcuni servizi sanitari sparsi per la città. Il protocollo d'intesa tra Comune e Asl durerà 30 anni.

Come annunciato dal sindaco Tommaso Minervini qualche settimana fa, nuovi passi avanti si stanno facendo per dare un'impronta specifica alla sanità locale.

Un filo diretto tra Comune e Asl permetterà il potenziamento di servizi già attivi sul territorio. Infatti in un'area di proprietà cittadina sarà realizzato l'edificio destinato a ospitare il centro polifunzionale per i servizi sanitari territoriali e distrettuali.

La giunta comunale ha preso atto del protocollo d'intesa siglato all'inizio di gennaio dal sindaco Tommaso Minervini e dal direttore generale della Asl metropolitana Antonio Sanguedolce, in base al quale la stessa

Azienda s'impegna alla stesura del progetto e alla costruzione della struttura.

A ridosso dell'ospedale «Don Tonino Bello», in via Bettino Craxi, sarà edificato il nuovo immobile su una superficie di 3.500 metri quadrati. Per il progetto sono già stati stanziati 3 milioni di euro per permettere all'edificio di ospitare i servizi di riabilitazione, neuropsichiatria infantile Cat (autismo), il poliambulatorio, la guardia medica, il servizio 118, il servizio di igiene pubblica, il Sisp (Servizio igiene e sanità pubblica), la farmacia territoriale, il Sert (tossicodipendenze), il Servizio di igiene mentale, il Centro di salute mentale.

Si tratta di un progetto voluto fortemente dall'amministrazione comunale in sintonia con la Asl per unificare tutti i servizi già presenti, ma sparsi in varie zone della città. Il protocollo d'intesa siglato tra Asl e Comune di Molfetta avrà la durata di 30

anni.

Ora il provvedimento sarà sottoposto all'attenzione del Consiglio comunale che dovrà approvare un atto deliberativo per l'adesione alla proposta della Asl.

«L'amministrazione comunale e l'intera maggioranza - sottolinea il sindaco Minervini -, rapportatisti da subito con i rappresentanti della Regione e della Asl, stanno concretizzando i risultati per migliorare l'offerta dei servizi sanitari, oltre che per garantire i servizi e gli standard esistenti all'interno dell'ospedale. Nascerà quindi un'area salute che terrà l'ospedale con tutti i reparti e servizi, compresi cardiologia, urologia e pediatria, oltre ai reparti di chirurgia, ortopedia, medicina e altri servizi. Tra qualche settimana - fa sapere il primo cittadino - sarà inaugurato il nuovo servizio di senologia con tecnologie avanzate e specialità dedicate e la nuova Tac».

**MOLFETTA** LE OFFERTE DEVONO PERVENIRE ENTRO IL 5/3

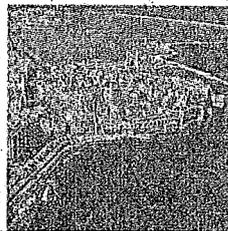
## Il Comune vuol vendere tre aree edificabili

● **MOLFETTA.** È stato pubblicato il bando che mette all'asta tre aree edificabili di proprietà comunale con i relativi diritti volumetrici: una tra via De Iudicibus e via Eroi di Cefalonia, una lungo via Paradiso nella maglia mercato del Piano regolatore, l'altra infine a ridosso dell'ospedale, tra via Almirante e viale della Libertà.

L'incanto verrà effettuato con il sistema delle offerte segrete, da confrontarsi con il prezzo a base d'asta, e con l'aggiudicazione al contraente che avrà offerto il prezzo più alto rispetto al prezzo a base d'asta.

Coloro i quali sono interessati a far pervenire la propria offerta dovranno presentare all'ufficio Protocollo del Comune, in via

Martiri di via Fani, entro le ore 12 del 28 febbraio, un plico chiuso, controfirmato e idoneamente sigillato, a pena di esclusione, contenente la documentazione richiesta per la partecipazione alla gara.



MOLFETTA Una veduta

La prima seduta pubblica per l'apertura delle offerte pervenute è prevista per martedì 5 marzo prossimo, alle ore 10, con il seguito, nella sede municipale di via Martiri di via Fani (sede municipale più conosciuta come Lama Scottella).

Il bando, completo di ogni informazione e dettaglio utili ai potenziali interessati, comunque è disponibile sul sito istituzionale dell'amministrazione cittadina [www.comune.molfetta.ba.it](http://www.comune.molfetta.ba.it).

[matteo diamante]

## OSPEDALE, QUANTE DISTRAZIONI NEGLI ANNI A TRANI

di MARGHERITA MAGNIFICO

**A** Trani, la pioggia incessante di qualche giorno fa pare abbia allagato i corridoi dell'ex ospedale San Nicola Pellegrino. Ma non basta, perché oltre al "danno" da risolvere, la "beffa" di rivolgersi al direttore dell'ospedale di Bisceglie. Un'umiliazione evidentemente scaturita dai 20 anni di avvicinamento tra classi politiche e dirigenti, che probabilmente non hanno fatto gli interessi di Trani. Da qui, forse la decisione di un gruppo della maggioranza vicino al presidente di Regione di recarsi a Bari, dove avrebbero ottenuto rassicurazioni su qualcosa di già detto e fatto.

Non il Pronto soccorso all'avanguardia del noto protocollo d'intesa mutato nel tempo, nonostante gli impegni presi dai vari direttori generali dell'Asl di Barletta, Andria, Trani e da presidente di Regione, ma una sorta di "ibrido", un punto di primo intervento impossibilitato a ricevere i codici rossi.

Con tutto il rispetto: "Salire in piedi su uno scranno e scrivere comunicati stampa dallo stile democristiano, o fare annunci tipo spot pubblicitari dall'egocentrismo smisurato e soprattutto sui social", non serve a nulla senza un seguito tangibile.

Alcuni consiglieri regionali, infatti, invitano a non "speculare" sull'ex ospedale di Trani. Sembra di assistere alla gara del più bravo della classe. Nel luglio 2018 il consigliere comunale di minoranza, Emanuele Tomasichio, portò alla luce i verbali di ispezione dei Carabinieri del Nas, "uno sul pronto soccorso di Trani dall'esito privo di criticità e l'altro su

quello di Bisceglie con risultato diverso". Di lì la richiesta al sindaco di fare ricorso al Tar. Forse la classe politica era "distratta" o "dormiente"? Purtroppo anche noi cittadini, per apatia o troppa fiducia nei politici degli ultimi 20 anni, abbiamo contribuito a far cancellare un'eccellenza della sanità tranese.

E' difficile tornare indietro. E, però, se la "carta canta", la via sarebbe quella "dei due verbali del Nucleo antisofisticazioni e del protocollo d'intesa", percorribile dal sindaco Bottaro, poiché ci rappresenta legalmente ed è autorizzato ad esercitare poteri, anche molto incisivi, per garantire e in questo caso, la tutela della salute.

Altrimenti non ci resta che chiudere la vicenda con una frase amara dello scrittore e giornalista Ennio Flaiano: "La situazione è grave, ma non è seria".

L'INIZIATIVA

CONFRONTO A TRANI

IL SOSTEGNO

Sbisà (Cdr): «Ci incoraggiano sicuramente la grande risposta che i lettori ci stanno dando e il sostegno che ci offrono ogni giorno»

L'INCONTRO

«Mercoledì 6 febbraio, a Catania, l'incontro con il presidente della Sezione misure di prevenzione del Tribunale»

# «Ma adesso salviamo la Gazzetta»

La società civile si stringe al nostro giornale in un passaggio cruciale della sua storia

NICO AURORA

● **TRANI.** «In questo momento l'aspetto che più ci incoraggia è sicuramente la grande risposta che i lettori ci stanno dando e il sostegno che ci offrono ogni giorno perché, come è noto, sono alcuni mesi che tutti i lavoratori della Gazzetta stanno garantendo l'uscita del giornale in edicola senza percepire stipendio. Al contrario ci preoccupa riuscire a conservare almeno quel minimo di finanza che ci consenta di tenere in vita il quotidiano fino a quando non accadrà ciò che tutti speriamo, vale a dire un nuovo editore che possa rimetterlo in corsa come è giusto che sia».

Così Ugo Sbisà, giornalista e membro del Comitato di redazione della Gazzetta del Mezzogiorno, in chiusura dell'incontro dal titolo "La Gazzetta del Mezzogiorno in memoria, libertà e futuro", tenutosi presso la biblioteca comunale Giovanni Bovio.

Ad organizzarlo l'Assessorato alle culture, in collaborazione con Lions club, Croce bianca, Duepuntozero e Ordine degli avvocati di Trani. Un segno di vicinanza, anche grazie ai numerosi e qualificati relatori intervenuti, alle oggettive difficoltà che il quotidiano continua ad avere, dopo il sequestro delle quote del suo editore che ha determinato effetti a cascata culminati con i sempre più gravi ritardi nei pagamenti dei lavoratori.

«La nostra è una battaglia per l'informazione dei nostri lettori - ha esordito Sbisà - che sono i nostri veri padroni. Il 24 settembre scorso la Gazzetta è stata sottoposta ad un provvedimento di sequestro-confisca legato all'ipotesi di concorso esterno in associazione mafiosa a carico dell'editore, Mario Ciancio Sanfilippo. Poiché l'editore ricapitalizzava co-



**TRANI**  
L'incontro promosso da Assessorato comunale alle culture, in collaborazione con Lions club, Croce bianca, Duepuntozero e Ordine degli avvocati di Trani

stantemente l'azienda, già in difficoltà, la pubblica accusa ha intravisto il fumus del flusso di denaro sporco: da qui il sequestro delle azioni della Gazzetta e la nomina di due commissari, di Catania, nominati dal Tribunale di quella stessa città».

Da quel momento, la Gazzetta va avanti solo con la cassa, e per questo fa enorme fatica. «E sta rischiando di scomparire pur non essendo una azienda in fallimento - sottolinea Sbisà -

è arrivati al paradosso di un giornale amministrato dallo Stato e che lavora gratis? «I commissari hanno proposto un taglio del costo del lavoro del 50 per cento - spiega Sbisà - senza redigere un piano industriale, ma facendo ricorso ai contratti di solidarietà. Questo significherebbe depauperare fortemente il prodotto, lo abbiamo rigettato e a questo punto la loro reazione è stata quella di non pagare più».

Cosa serve adesso? «Sicuramente un nuovo editore per rilanciare il giornale e renderlo nuovamente appetibile - risponde il componente del Cdr - come il Gazzetta day del 29 dicembre ha dimostrato. Al sud siamo rimasti solo noi e il Mattino, che a sua volta scricchiola. Chi può rilevare la Gazzetta? Fra coloro che si sono presentati, l'unica proposta strutturata è stata quella di Angelucci, già editore di Tempo e Libero: ci ha detto che non influenzerebbe il prodotto, ma ha chiesto che il giornale si venda, e non è poco. Di certo - chiarisce Sbisà - dovrà anche tutelare i tanti collaboratori precari che scrivono per poco più di 5 euro al pezzo: non potrebbero vivere di questo lavoro, ma sono fondamentali per tenere in piedi il giornale».

Il Cdr confida che la proposta di Angelucci abbia un seguito, ma nel frattempo auspica «che l'incontro previsto mercoledì 6 febbraio, a Catania, fra il presidente della Sezione misure di prevenzione di quel Tribunale, da cui dipende il bene sequestrato, e le parti sociali, vale a dire sindacati, poligrafici e giornalisti, sblocchi la crisi attuale: «Confidiamo nel buon senso di tutti - conclude Sbisà - sogniamo un nuovo editore visionario come Gorboum, ma ci andrebbe bene anche una Gazzetta targata Roma, purché continui ad esistere».

Certo, c'era uno stato pregresso di sofferenza, ma questo riguarda tutti i quotidiani: basti pensare che, in pochi anni, il Corriere della sera è sceso da 700mila e 200mila copie vendute al giorno».

Il governatore Emiliano ha preso molto a cuore la vicenda e ha contestato l'approccio alla vicenda avuto fin qui dai due commissari, ma la verità è che il giornale, da tempo, esce grazie al lavoro gratuito di tutti. Come mai si

PARLANO L'AVVOCATO, IL DOCENTE UNIVERSITARIO, L'IMPREDITTORE E I SENATORI

## «Inimmaginabile il futuro senza il quotidiano del nostro territorio»

● **TRANI.** «Il procedimento di prevenzione antimafia può riguardare flussi patrimoniali anche di vent'anni fa, e questo crea sempre uno sbilanciamento a sfavore dell'indagato. Se consideriamo, anche, il fatto che i commissari sono due commercialisti, ed uno dei due è specializzato in crisi d'impresa, il problema si accresce: è come se il giornale fosse già morto. Al contrario, sarebbe servito un manager per tenere regolarmente in attività un giornale che produce». Così Tullio Bertolino, presidente dell'Ordine degli avvocati di Trani, nel corso del forum a Trani. «La Gazzetta è stata fortunata ad ottenere un incontro con il giudice delle misure di prevenzione di Catania (mercoledì 6 febbraio, ndr), ma la legge antimafia deve cambiare assicurando maggiore equilibrio

fra il procedimento penale e quello patrimoniale. Di certo - conclude - la mancanza di una stampa autorevole sul posto sarebbe una grave perdita per la democrazia: venendo a mancare il filtro dell'attività giornalistica, il potente sarà sempre più potente ed il cittadino sarà sempre più lontano dalle istituzioni».

Per Angela Tavani, docente dell'Università di Bari intervenuta in luogo del rettore, «premessa la piena solidarietà dell'Università alla Gazzetta, è da tempo che l'Ateneo ed il giornale collaborano,

ed il culmine di questa sinergia si è avuto proprio nei giorni scorsi, con la Giornata della memoria e lo splendido lavoro portato avanti con il maestro Francesco Lotoro. A maggior ragione, auspico che la vertenza Gazzetta si risolva nel migliore dei modi».

Secondo Sergio Fontana, amministratore delegato della Farmalabor di Canosa e presidente Confindustria Bat, «la Gazzetta è casa nostra. Io sono abbonato online, i miei genitori e nonni lo erano al cartaceo. E appartiene anche a

chi non la legge. La soluzione? Non può non passare dal profitto, senza demonizzarlo ma inquadrandolo come sostentamento di chi lavora». Dario Damiani, senatore di Forza Italia, si è detto «sorpreso dal grande attaccamento al lavoro dei giornalisti della Gazzetta, che vanno avanti come se niente fosse. E la Gazzetta, oggi come sempre, è uno strumento a disposizione del cittadino a dispetto del fatto che i social stiano mutando lo scenario, fra il citizen journalism e le fake news, contro le quali sto

proponendo un disegno di legge il Senato».

Assuntela Messina, senatrice del Pd, ha riferito di avere presentato un'interrogazione al ministro della Giustizia per chiedergli quali iniziative intenda intraprendere per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la salvaguardia della storia della testata. «Non vi è dubbio - ammette - che, oltre la vicenda giudiziaria, la Gazzetta paghi una crisi economica generale. Ma qui ci sono di mezzo la storia ed il ruolo centrale dell'attività giornalistica, fondamentale per indurre il lettore ad un ragionamento che gli consenta una crescita culturale. Quando non si leggono più i quotidiani, si affievolisce la coscienza critica e lo scenario culturale si impoverisce».

[n.aur.]

## «È una vicenda dolorosa per l'intera comunità una prova dalla quale si può uscire più forti di prima»

Autori, editori e rappresentanti di associazioni esprimono la loro vicinanza ai giornalisti

● **TRANI.** Autori, editori, rappresentanti di associazioni. La società civile a vario titolo si stringe intorno alla Gazzetta e lo fa anche attraverso il pensiero manifestato, nel corso dell'incontro tenutosi sabato nella biblioteca comunale di Trani, dagli altri intervenuti alla manifestazione, fra cui gli stessi organizzatori.

Secondo Tommy Di Bari, scrittore, «sospendendo ogni giudizio sulla vicenda giudiziaria, è inevitabile che un giornale cambi, e per questo serve un esperto di comunicazione che dia una strategia chiara ed integri perfettamente il cartaceo e il web. Cairo è il migliore esempio di editoria multichannel cui bisognereb-

be ispirarsi, rifuggendo però la superficialità del web, che non procura approfondimento, ma solo un circolo vizioso: infatti, nessuno non ammazzerà mai un giornalista che scrive sul web, perché le sue sono notizie derubricate. No, dunque, alla fine della coscienza critica, si ad una Gazzetta presente, nuova e dinamica».

Per Giuseppe Calabrese, editore di Duepuntozero, «la vicenda della Gazzetta è dolorosa, ma ancora di più la tendenza odierna a minare la professione giornalistica chiudendo testate, togliendo scorte ad alcuni giornalisti e minacciandone, più o meno velatamente, tanti altri».

Infine Elio Loiodice, figura carismati-

ca dei Lions club: «Nel 2004 noi Lions curammo pagine per la Gazzetta della scuola all'interno della Gazzetta del nord barese, la cui redazione ci accolse con vivo entusiasmo. Fu un'epoca straordinaria che davvero portò la Gazzetta nelle scuole, e viceversa. Ricevammo oltre 1500 elaborati di alunni, che pubblicammo selezionandoli e premiandoli. I nuovi media fanno fuori la carta stampata? Non è vero, l'uno avrà bisogno dell'altro. Ed i ragazzi bisognerà sempre stimolarli. Quella attuale è una vicenda dolorosa per l'intera comunità, ma una prova dalla quale si può uscire più forti di prima».

[n.aur.]

## LAVORO

PROTESTE E PROPOSTE

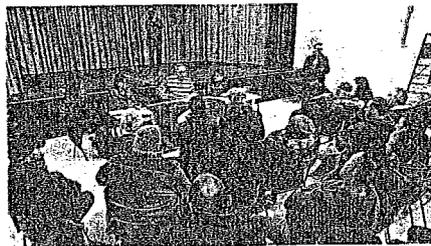
### L'INCONTRO

Se ne è discusso a Barletta, durante un'assemblea organizzata dalla Flai Cgil e promossa dai pescatori delle varie marinerie

### AMMORTIZZATORI SOCIALI

Riflettori anche sulla questione degli ammortizzatori sociali con la richiesta di una cassa integrazione «strutturata»

**DIBATTITO**  
Un momento della riunione  
(foto Calvaresi)



**SPERANZA**  
La discussione è stata a tratti serrata  
(foto Calvaresi)

# I pescatori sul piede di guerra

Fermi nei porti fino a mercoledì. Il «nodo» delle dimensioni delle maglie delle reti

● **BARLETTA.** «Nessun peschereccio lascerà i porti anche della costa della sesta Provincia fino a mercoledì. Giorno in cui è previsto un vertice in Regione che vedrà, seduti allo stesso tavolo, rappresentanti del movimento di base dei pescatori pugliesi, esponenti delle associazioni di categoria, alti rappresentanti del mondo politico e istituzionale, l'assessore regionale all'agricoltura e pesca».

Così lavoratori, sindacalisti e mondo istituzionale: in ballo c'è il futuro della pesca. Per questo le marinerie pugliesi, da Manfredonia, a Molfetta, a Mola di Bari, a Leuca, a Taranto, a Brindisi, a Vieste, compatte, hanno deciso di far sentire la loro voce.

Particolare attenzione è rivolta verso la legge 154 del 2016 che, tra le altre cose, prevede

sanzioni pesantissime per quanti utilizzano reti con maglie inferiori a 50 millimetri. «Una disposizione assurda, considerato il fatto - lamentano i pescatori - che con una maglia così larga praticamente tutti i pesci riescono a liberarsi e nelle reti non resta nulla, che i pescatori vorrebbero immediatamente ritirata».

Se ne è discusso durante un'assemblea promossa dai pescatori delle marinerie della Bat, organizzata dalla Flai Cgil per confrontarsi e discutere dei problemi che attanagliano ormai da tempo il settore e più volte denunciati dal sindacato. All'incontro hanno partecipato il sindaco di Barletta, Mino Cannito, la senatrice del Partito democratico, Assuntela Messina e l'assessore alle attività produttive del Comune di Bisceglie, Gianni Naglieri.

Riflettori anche sulla questione degli ammortizzatori sociali con la richiesta di una cassa integrazione «strutturata», come avviene per i lavoratori di tutti gli altri comparti, e non

a «rendicontazione», ovvero «prima stai fermo per diverse ragioni e poi dopo un anno semmai ti arriva l'indennità», spiega Gaetano Riglietti, segretario generale della Flai Cgil Bat.

«Ai tanti problemi che vivono i pescatori si aggiunge anche il tema legato al maltempo, solo nell'ultimo mese tantissime le giornate in cui i pescherecci sono rimasti ormeggiati in porto per via delle condizioni del mare impraticabili e pericolose. Il fatto che, purtroppo spesso pur di portare la giornata a casa si va lo stesso al largo sfidando le intemperie e mettendo a rischio la propria incolumità. E qui di apre tutto il tema costantemente nelle nostre campagne dedicate alla sicurezza sul lavoro in mare ed alle malattie professionali», hanno sottolineato il segretario gene-

rale della Flai Cgil Bat, Gaetano Riglietti, e il segretario generale della Cgil Bat, Peppino Deleonardis.

Il sindaco di Molfetta, Tommaso Minervini, non ha fatto mancare il suo sostegno: «Come amministrazione comunale

siamo con i nostri pescatori in questa battaglia che vede gli uomini del mare compatti nella difesa dei loro diritti e del loro lavoro».

Illustrate nel corso del confronto anche le ragioni della manifestazione nazionale del 9 febbraio (per portare a Roma anche la voce dei pescatori di Barletta, Andria, Trani).



# «Ma per la devastazione alla Lampara, il sindaco non può continuare a rifugiarsi nello scaricabarile»

Procacci (Trani a capo): le contrapposizioni nella maggioranza all'origine dello stallo e del disastro

NICO AURORA

● **TRANI.** «Comunque vada sarà una sconfitta e il sindaco di Trani, Amedeo Bottaro, ha una responsabilità morale nella devastazione di quel locale ed una materiale per i tanti soldi che il Comune ci sta rimettendo». Così Antonio Procacci, portavoce del movimento Trani a capo, dopo il pesante furto alla Lampara dello scorso 31 gennaio.

Adesso, come hanno documentato le foto della Gazzetta, quel locale è un rudere totalmente devastato e da ristrutturare da cima a fondo. Il primo cittadino s'è impegnato a farlo riaprire quanto prima, ma, alla domanda del cronista sul fatto se si sentisse in qualche modo politicamente responsabile dell'accaduto, poiché l'immobile era chiuso da almeno dieci mesi, ha risposto di no: «La mia posizione era di definire la vicenda transattivamente - aveva spiegato Bottaro -. Poi il dirigente ha emanato la gara, lui è andato via e la gara è andata deserta perché, forse, era stata impostata in modo non tale da rendere l'immobile effettivamente appetibile a soggetti che offrissero le migliori garanzie».

Procacci la vede diversamente: «Come sempre Bottaro scarica le colpe sugli altri: quindi a Trani comandano i dirigenti? Non ci sembra che i dirigenti abbiamo preso posizioni diverse e nette su altre vicende, in cui l'amministrazione ha fat-



DEVASTAZIONE Ecco cosa è accaduto all'interno del locale

to comunque a modo suo. La verità è che a Trani ci sono imprenditori di serie A ed imprenditori di serie B, C e D, e ci sono cittadini di serie A e cittadini di serie Z».

Procacci, secondo la sua ricostruzione, afferma che «la gara non è andata deserta e non è vero che nessuno aveva i requisiti, ma il loro è stato solo un dietrofront politico perché su questa vicenda c'erano due fazioni opposte, all'interno della maggioranza, tra chi voleva la transazione con la cooperativa dei lavoratori della Lampara e chi la gara».

Ed anche all'ex candidato sindaco, peraltro, non è sfuggita la strana circostanza di maggio 2018, quando, senza alcuna

gara, arrivarono al Comune ben sette manifestazioni di interesse a locare l'immobile, e tutte le imprese interessate si dicevano disponibili a sostenere totalmente l'onere della manutenzione straordinaria. Era l'amministrazione delle competenze, ma mi sa tanto che si è trasformata nell'amministrazione delle coincidenze».

Resta il grave danno d'immagine per la città e, a detta di Trani, anche quello economico: «Se non chiuderà la transazione con la cooperativa, il Comune perderà i 221.000 euro di cui era creditore dal vecchio gestore. Inoltre la cooperativa, forte di una transazione già perfezionata

e poi stracciata dal Comune, ha già fatto causa a Palazzo di città e quasi certamente otterrà un risarcimento danni. Senza parlare del fatto che il Comune ha già perso un anno di fitti e chissà quanti altri mesi perderà prima che il locale venga riaperto. Se il Comune chiuderà invece la transazione - conclude Procacci -, comunque le condizioni non potranno essere le stesse, perché i 280.000 euro stimati per la manutenzione straordinaria, dopo gli ultimi accadimenti, saranno quantomeno raddoppiati. Quindi l'inerzia di Bottaro e le liti nella sua maggioranza hanno già provocato un danno enorme».

**TRANI** IL MOVIMENTO CIVICO PER IL SOTTOVIA VEICOLARE INCONTRA I CONSIGLIERI

## «Amministrazione troppo inerte il progetto non va»

LUCIA DE MARI

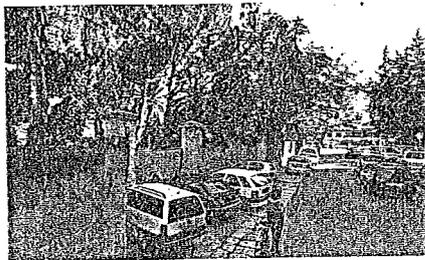
● **TRANI.** Sbarre del passaggio a livello chiuse per interi quarti d'ora. Una città divisa in due. Disagi per pedoni e automobilisti, per studenti e lavoratori, per anziani e ciclisti. Per tutti. E ancora oggi, dopo decenni e decenni, si parla (soltanto) di sottopassi e sovrappassi. Il movimento civico "Impegno per la realizzazione del sottovia veicolare e pedonale tra via De Robertis e via S. Annibale M. Di Francia di via Corato", di cui è presidente l'avv. Alessandro Moscatelli, ha incontrato nei giorni scorsi i consiglieri comunali per discutere e capire i motivi dell'inerzia dell'amministrazione nella realizzazione di quel sottovia veicolare e pedonale. Erano presenti i consiglieri Anna Barresi, Maria Grazia Cinquepalmi, Luisa Di Lernia, Nicola Ventura, Pasquale De Toma, Domenico De Laurentis, Diego Di Tondo che hanno parte-

cipato e discusso sulla questione.

"Nel corso del dibattito - spiega Moscatelli - è emerso che anche gli stessi consiglieri di maggioranza non conoscevano a fondo il progetto e le ipotesi alternative che attualmente il sindaco e l'assessore ai lavori pubblici vorrebbero sottoporre al movimento civico e più in generale ai cittadini. D'altro canto, grazie ad alcuni dei consiglieri presenti, nell'occasione il movimento è venuto in possesso di parte della documentazione estratta dall'Ufficio Tecnico comunale inerente al progetto storico del sottovia veicolare e pedonale". Dagli atti emerge "con tutta evidenza che a gennaio 2016 il sindaco invitava gli enti a vario titolo coinvolti nello spostamento dei sottoservizi, funzionale alla realizzazione del sottovia veicolare e pedonale, a trasmettere la loro formale approvazione del progetto definitivo insistendo per il rapido avvio della fase esecutiva. La Direzione territo-

riale di Rfi - prosegue Moscatelli in una nota - nel marzo 2016 comunicava all'Ufficio tecnico del Comune di Trani l'esistenza di un consenso di fattibilità del progetto".

Insomma "il progetto del sottovia è uno solo ed è quello per il quale i tecnici del Comune di Trani hanno progettato lo spostamento dei sottoservizi, i tecnici, i funzionari e gli amministratori hanno lavorato per anni, il sindaco ha superato ogni impedimento compreso il vincolo della Sovrintendenza. Dopo le rassicuranti dichiarazioni dello stesso sindaco alla stampa nell'aprile 2016 di imminente avvio dei lavori, improvvisamente e per ragioni non del tutto chiare il movimento civico rileva un inspiegabile cambio di marcia dell'amministrazione e l'emergere di fantomatiche proposte di alternative, che seppur realizzabili comporterebbero il riavvio dell'iter con dispendio di energie e tempi lunghissimi che non si possono più concedere".



TRANI il passaggio a livello di via De Robertis

**TRANI** LA CONVENTION DEL PARTITO DI PIZZAROTTI

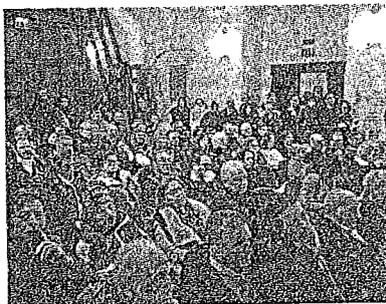
## Italia in Comune, ecco le idee e i programmi

NICO AURORA

● **TRANI.** Sala di comunità di San Luigi gremita, come ai bei tempi, per la convention istituitiva a Trani di Italia in comune, il movimento fondato dal sindaco di Parma, Federico Pizzarotti, al quale in città ha aderito l'ex consigliere comunale di maggioranza, Anna Maria Barresi. Si respira già aria di campagna elettorale, dunque, a poco più di un anno dalle amministrative.

Ma soprattutto, secondo l'interessata «si percepisce la necessità dei cittadini di ritrovare un contatto diretto con chi li rappresenta. Io li ringrazio tutti, perché sono stati numerosi, sia perché la nostra azione di "buona politica" vuol dire che sta cogliendo nel segno: ascoltare i cittadini, prendere in carico i problemi che mi prospettano e risolverli risolverli».

Dunque, la strada intrapresa viene definita «quella giusta, stiamo crescendo e vogliamo proporci con nuove idee, progetti e tanto entusiasmo per fare rinascere Trani come città turistica attraverso lo sviluppo



TRANI La convention di Italia in Comune

delle infrastrutture, senza le quali una città a vocazione turistica non andrebbe da nessuna parte. Ed ancora - aggiunge Barresi - massima attenzione all'ambiente, che così tanti problemi continua a creare».

All'incontro, moderato da Massimo Pillera, giornalista del Fatto quotidiano, c'erano anche Michele Abbaticchio (sindaco di Bitonto e coordinatore regionale), Davide Carlucci (sindaco di Acquaviva delle Fonti e coordinatore provinciale di Bari), Grazia Desario (coordinatore della provincia di Barletta-Andria-Trani) che ha detto: «Italia in comune fa dell'ascolto dei cittadini e dello sforzo di circondarsi di persone di spiccata professionalità, che guidino l'amministrazione al raggiungimento degli obiettivi, il suo punto di forza. Non è un caso che sia un movimento nato dalla volontà di bravi sindaci di lavorare insieme per allargare il loro circolo virtuoso».

**BARLETTA** PRESSO LA CAPPELLA DELL'OSPEDALE

## Festa di San Biagio la celebrazione al «Mons. Dimiccoli»

● **BARLETTA.** Oggi, lunedì 4 febbraio, alle 10,30 presso la Cappella dell'Ospedale "Dimiccoli" di Barletta, si celebrerà la Messa in occasione della festa di San Biagio, protettore dei mali della gola. A seguire si terrà la XII Assemblea dell'Apoc-Puglia, associazione che rappresenta e tutela i pazienti operati per neoplasie della testa e del collo, portatori di handicaps comunicativi interpersonali, familiari, sociali e lavorativi.

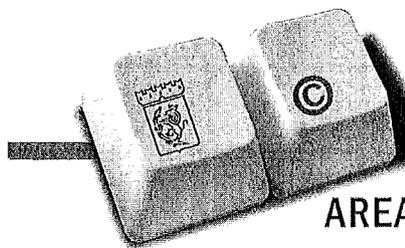
Questa celebrazione è diventata una consuetudine: l'obiettivo è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni ad avere un'attenzione particolare nei confronti di questi sfortunati cittadini che vengono mutilati in quella che è una delle facoltà umane più importanti, la comunicazione verbale e fonatoria.

Questa è una ulteriore tappa che l'Unità operativa complessa di Otorinolaringoiatria di Barletta, diretta dal dr. Michele Barbara, compie nell'ottica di garantire nella Asl di Barletta, Andria, Trani quei diritti di cura e di attenzione alla salute che i viaggi della speranza spesso annientano ed umiliano, impoverendo il territorio di risorse e rendendo sempre più complessa la continuità assistenziale per quelli che intendono curarsi nel proprio territorio, con il conforto degli affetti familiari.

Dal 2008 ad oggi l'equipe dell'Unità Operativa di Otorinolaringoiatria di Barletta ha eseguito circa 8 mila interventi chirurgici, dei quali oltre la metà per pazienti affetti da neoplasie maligne della testa e del collo, con circa duemila interventi di chirurgia maggiore. In particolare, sono stati effettuati circa cinquecento interventi sulla laringe ed in una altissima percentuale di casi è stata eseguita una chirurgia funzionale, che consente di conservare la voce ed evitare la tracheotomia.

### L'ASSEMBLEA

Dopo la messa, si terrà la XII Assemblea dell'Apoc-Puglia



**andria@Comunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

**CENTROSINISTRA**  
 IL DIBATTITO NELL'ALLEANZA

**RICOMPORRE I PEZZI**  
 Per il deputato dem la coalizione può preservare l'unità confrontandosi con opzioni differenti nei gazebo

# «Dov'è il candidato degli anti-Emiliano?»

Pagano (Pd): «Chi contesta, si candidi alle primarie»



CENTROSINISTRA Michele Emiliano e Nichi Vendola

**MICHELE DE FEUDIS**

● **BARI.** «Vorrei chiarire che compro i maglioni dagli outlet, anche nell'abbigliamento seguo la via della semplicità»: con una battuta Ubaldo Pagano, deputato emilianista del Pd, entra subito nel merito delle polemiche che vedono il governatore fronteggiare gli strali (tra documenti, interviste e polemiche-web) contro le primarie per le regionali 2020 e la



**PD Ubaldo Pagano**

sua ricandidatura partiti dal mondo associativo progressista, da Si e dalla Puglia in più. «Bisogna chiarire i termini della questione - attacca Pagano - Vendola e la parte più a sinistra del suo partito non hanno mai appoggiato Emiliano. Ci contestano l'allargamento, ma nelle primarie scorse il dibattito fu proprio legato all'alleanza con l'Udc sancita da Michele. Qualcuno inorridiva? Eppure la giunta Vendola si reggeva sull'accordo sotterraneo con i centristi per il voto in consiglio: il fittiano Checchino Damone e l'arenino

Leo Di Gioia passarono in maggioranza». Adesso La Giusta Causa, vendoliani e i civici vicini al senatore Dario Stefano lanciano una riunione, «Prima le idee», per il 23 febbraio, delegittimando le primarie convocate per il giorno dopo. «La sinistra, compreso Borraccino di Si, alla Regione è con Emiliano. EspONENTI della sinistra identitaria come Sebastiano Leo hanno condiviso l'indizione delle primarie per il 24 febbraio». Cosa non torna allora? «C'è una parte della sinistra-sinistra le cui decisioni non sono seguite dagli eletti, smentendo la serietà del vecchio centralismo democratico», sentenzia Pagano. E qui rivela un passaggio politico cruciale: «Dopo il 4 marzo questo gruppo di sinistra, guidato dal Michele Laforgia, già candidato di Leu, ha chiesto ad Emiliano di fare un passo di lato. La replica? Il governatore ha chiesto chi fosse il candidato alternativo alla Regione e attende ancora la risposta». Emerge anche un dettaglio rilevante che riguarda le comunali baresi: «Il governatore ha accettato che questa area, la cui consistenza elettorale è tutta da accertare, sostenga Decaro, ricandidato senza primarie. Allo stesso tempo contesta Emiliano e snobba i gazebo. Avremmo potuto chiedere una omogeneità di metodo nella costruzione delle coalizioni e nelle alleanze, ma abbiamo scelto la via delle primarie. I gazebo, se le

critiche sono contenutistiche, vanno fatti subito in modo che l'amministrazione regionale possa fare tesoro delle correzioni suggerite».

Le critiche di Laforgia alle politiche di Emiliano non convincono Pagano: «Non abbiamo potuto fare assunzioni - per nove anni - nella Sanità perché Vendola ha sfiorato il patto di stabilità. Si parla di liste d'attesa, ma per aumentare i turni di diagnostica e specialistica devi avere il personale. Dov'era Laforgia quando la vulgata negazionista sulle risultanze scientifiche per la Xylella era forte? Su Tap, Ilva e Trivelle dov'erano questi progressisti? Mentre il governatore faceva la guerra a Tap e al governo su Ilva, i vendoliani, dopo accomodati su altre posizioni istituzionali, erano alla Leopolda...». E sui rifiuti aggiunge: «La differenziata con Vendola era sotto il 30%. Ora è sopra il 50%. Nei 10 anni vendoliani non si è costruito un impianto pubblico, c'era un regime monopolistico privato. Entro la fine del mandato di Emiliano ne saranno costruiti due dei tre previsti».

Oggi c'è la riunione del Pd regionale, con tutti gli eletti: «Cosa dirò? La data delle primarie si può spostare. Ma chi non vuole Emiliano metta in campo un nuovo candidato. Vendola si è tirato fuori, gli altri vengano allo scoperto candidandosi e accettando l'esito dei gazebo».

## L'area Giachetti pugliese «Prigionieri di Michele»

■ Alla convenzione nazionale del congresso del Pd, tenuta ieri a Roma nell'Hotel Ergife, Gianni Di Pippa, esponente della mozione Giachetti-Ascani ha attaccato il governatore Michele Emiliano: «Si



**PD Gianni Di Pippa**

Ha avversato il centrosinistra, ha fatto corsi contro i decreti del Pd. Ora vuole fare le primarie per tenere in ostaggio il partito»

parla tanto di unità, ma vengo dalla Puglia dove chi non la pensa come il governatore Michele Emiliano viene visto come avversario ed etichettato come burino, senza rispetto per il dissenso.

## Zullo (Dit) «La Puglia ha bisogno di essere governata»

■ **BARI.** «Le prossime Regionali saranno nel maggio del 2020: 15 mesi di campagna elettorale per il presidente Emiliano. I pugliesi si mettano l'anima in pace, per i loro problemi dovranno aspettare. Per la verità è da tempo che aspettano, ma legislatura fu all'insegna di una campagna elettorale perenne da parte del presidente della Giunta: ora il referendum sulle Trivelle, ora la corsa alla segreteria nazionale del Pd, ora le Politiche e di conseguenza ogni volta è stata una caccia al consenso attraverso al creazione di poltrone: i Cda sono passati da amministratori unici a tre, le Agenzie si sono moltiplicate andando a complicare il lavoro degli assessori»: questa la critica del presidente del gruppo regionale di Direzione Italia, Ignazio Zullo al presidente della Regione Michele Emiliano. «Negli ultimi giorni - aggiunge Zullo - Emiliano è confuso, vede complotti contro se stesso, indice Primarie farlocche che nessuno nel centrosinistra vuol fare. Ma non fa neppure un atto concreto per i pugliesi. Mai un'intervista dove annuncia che la tassa sui rifiuti è diminuita, che una vertenza occupazionale è stata risolta. Solo proclami».

SINISTRA RADICALE NELLE AMMINISTRATIVE L'OBIETTIVO È PRESENTARE CANDIDATI ALTERNATIVI AL CENTROSINISTRA. A BARI NESSUN ACCORDO CON DECARO

# «Con De Magistris, contro i dem»

La Forenza (Rif Com) conferma il dialogo con «Dema» per una lista alle Europee

● Distinti e distanti dal Pd e dal governatore Michele Emiliano, Eleonora Forenza, eurodeputato barese e tra i leader di Rifondazione comunista, conferma di lavorare ad una intesa per le Europee con il sindaco di Napoli Luigi De Magistris - per una lista di sinistra radicale aperta ai movimenti - ma sottolinea che alle amministrative questa area sarà alternativa ai dem.

«Come Rifondazione comunista, partito a cui sono iscritta, stiamo partecipando in vista delle prossime europee alla costruzione di un terzo spazio alternativo al neoliberalismo dell'establishment europeo e all'onda nera dei nazionalisti xenofobi, raccogliendo la proposta di Dema», spiega la Forenza alla Gazzetta. «Nel percorso di confluenza - aggiunge - si stanno confrontando attualmente movimenti e partiti

della sinistra: oltre a Rifondazione, Altraeuropa e Sinistra italiana, Diem e movimenti locali). Stiamo dialogando anche con Potere al po-



RIFONDAZIONE Eleonora Forenza

polo, soggetto di cui Rifondazione come partito non fa più parte dall'ottobre scorso, sia in vista delle

europee che delle comunali di Bari». E sulle elezioni nel capoluogo regionale specifica: «Presenteremo una proposta alternativa a quella del sindaco Decaro. Per noi l'alternatività al Pd e ai socialisti europei è un elemento qualificante».

Intanto mercoledì e giovedì a Bruxelles la Forenza ha promosso una due giorni dal titolo «SudEuropa. Beni comuni e giustizia ambientale: connessioni tra Europa e Puglia». L'evento punta «a contribuire al rilancio delle politiche per i beni comuni e la giustizia ambientale in Europa. E vuole spiegare il ruolo degli enti locali e dei movimenti territoriali nella gestione e nella creazione di nuove istituzioni per i beni comuni.

Un esempio su tutti: l'acqua bene comune, dopo il referendum in Italia. Pensiamo a quanto realizzato a Napoli, con Abc (Acqua Bene comune), anche nel conflitto con il ricatto del debito, che spessissimo porta invece gli Enti locali a privatizzare beni comuni e servizi pubblici; o alla questione ancora aperta e problematica della gestione dell'Acquedotto pugliese, il più grande d'Europa». Ci sarà spazio per dibattiti su questione meridionale, trivellazioni, e lotta alla Xylella. Il 6 ci sarà la conferenza con la sintesi dei lavori alla quale parteciperanno oltre alla Forenza, Renato Briganti (Legge di iniziativa popolare per i Beni comuni), Enzo Di Salvatore (Promotore referendum No Triv), Nicola Grasso (Università del Salento), Loretta Moramarco (Comitato pugliese Acqua Bene Comune). *[michele de feudis]*

VERSO IL 24 FEBBRAIO RESTA APERTO IL CASO MAINIERO (FDI) A FOGGIA. LA DE BENEDETTO (FI) A LECCE SPINGE PER LE PRIMARIE

## Primarie di Bari, si voterà nello spazio 7

Prosegue l'organizzazione dei gazebo del centrodestra nella Fiera del Levante

● BARI. Il centrodestra barese prosegue la corsa verso le primarie del 24 febbraio. I gazebo si terranno nello Spazio 7 della Fiera del Levante. Questa è la novità logistica messa a punto dal comitato organizzativo del quale fanno parte tutti i partiti promotori della consultazione e le civiche. Sabato ci sarà una riunione collegiale per valutare se promuovere una kermesse con tutti i tre candidati - Filippo Melchiorre di Fdi-An, Pasquale Di

Rella di Fi-civiche e Fabio Romito della Lega - . E' possibile però che ogni aspirante sindaco preferisca promuovere manifestazioni autonome per consolidare il suo elettorato.

A Foggia, intanto, resta aperta la querelle per l'esclusione del candidato di Fdi Giuseppe Mainiero (non ha firmato il patto per sostenere il vincente della consultazione). I vertici della Fiamma, con il deputato Giovanni Donzelli, nelle prossime ore do-

vrebbero sciogliere la riserva, adottando una decisione condivisa con i vertici regionali: non si esclude che il partito meloniano possa correre da solo.

Nel capoluogo salentino non si scioglie il nodo primarie, osteggiato da Forza Italia. Nel partito berlusconiano si schiera pro gazebo Federica De Benedetto, consigliere comunale uscente e già vicesegretario regionale: «Non posso fare a meno di pensare che l'ultima vittoria del sindaco di si-

nistra Salvemini affondi le radici nelle liti interne al centrodestra. No, non si può commettere lo stesso errore. Per questo, in coerenza con quanto detto e fatto sinora, ribadisco il mio personale sostegno alle primarie, come strumento di confronto e unità del centrodestra, spiace che Forza Italia abbia (forse involontariamente) innescato un meccanismo che oggi sembra traghettarci di nuovo verso uno schema a 3 poli, già visto nel 2017». *[m.d.f.]*

## ECONOMIA

LE AREE LOGISTICHE INTEGRATE

## LA VALUTAZIONE AMBIENTALE

Per la cassa di colmata a Costa Morena a Brindisi progettata dall'Autorità portuale e ammissibile al finanziamento si attende la certificazione Via

## Crescita e sviluppo nel Sud passano dalle nuove «Ali»

Puglia e Basilicata, ok i progetti per i porti di Bari, Brindisi e Taranto

di FEDERICO PIRRO

**S**i è svolta a Roma giovedì 31 gennaio presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la riunione del Tavolo centrale chiamato ad approvare i progetti degli interventi presentati nell'ambito delle Ali-Aree logistiche integrate per i porti della Sicilia Nord occidentale e della Puglia, la cui Area è al servizio anche di larga parte della Basilicata e dei suoi sistemi produttivi.

Le Aree logistiche integrate previste dal Pon Infrastrutture e Reti 2014-2020 sono costituite da insiemi di infrastrutture che, partendo dagli scali marittimi classificati come core, mirano a interconnetterli funzionalmente con i grandi corridoi europei Ten-t, con aeroporti, Interporti e piattaforme intermodali, al fine di fluidificare al massimo la circolazione delle merci, favorendone al contempo la migliore organizzazione logistica.

Nell'Italia meridionale sono state previste cinque Ali, ovvero quella del sistema apulo-lucano - che ha visto le Regioni Puglia e Basilicata e le due Autorità di sistema portuale di Bari e Taranto presentare insieme a Rfi progetti comuni idonei a potenziarne anche i collegamenti intermodali - quella della Calabria, imperniata sullo scalo portuale di Gioia Tauro - quella della Campania e due per la Sicilia, l'una riguardante il versante nord-occidentale dell'Isola, e l'altra quello sud-orientale; Puglia e Basilicata peraltro sono state le uniche regioni meridionali che hanno proposto progetti comuni.

È opportuno inoltre sottolineare che le infrastrutture previste per l'Area logistica integrata apulo-lucana risultano funzionali anche alle due Zes-Zone economiche speciali che interessano la Puglia,

ovvero quella adriatica cui si è aggregato il Molise, e quella ionica che abbraccia anche territori della Basilicata.

L'incontro al Tavolo centrale è stato il momento culminante di un vastissimo lavoro protrattosi dal settembre del 2016, coordinato dalla Direzione generale per lo svi-

luppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali del Mit, oggi guidata dalla dottoressa Bernadette Veca e condotto dalla Divisione dell'ing. Giovanni Infante che nell'ultimo biennio hanno svolto una lunga serie

di confronti tecnici operativi con le Istituzioni dei vari territori, raccogliendone e selezionandone i progetti e portandoli poi all'approvazione per l'ammissione al finanziamento. È, stato, è opportuno ricordarlo, un lavoro accurato e di vasto respiro cui anche lo scrivente ha partecipato intervenendo a incontri con gli stakeholder a Bari, Taranto, Catanzaro, Palermo, Catania, Gela e Napoli e redigendo gli studi sui sistemi produttivi di quattro Aree logistiche integrate.

Richiamo l'attenzione dei lettori sull'attività riguardante i progetti prima ricordati da parte dei dirigenti ministeriali già citati perché spesso si lamentano chiusure e lontananze dai territori di taluni apparati ministeriali, non sempre

disponibili al confronto con gli stakeholder. Invece nel caso delle Aree logistiche integrate tutto lo staff della suddetta direzione generale del Mit ha lavorato con impegno, alta professionalità e spirito di collaborazione con i portatori di interessi fruendo anche del costante supporto tecnico della Ram, società in house del Ministero: chi scrive ne può dare testimonianza diretta. Gli staff tecnici delle due Autorità portuali, guidate autorevolmente da Ugo Patroni Griffi e Sergio Prete, e delle Regioni Puglia e Basilicata, a loro volta, hanno sempre dialogato costruttivamente con gli interlocutori ministeriali ed erano presenti all'incontro del 31 con le rispettive Autorità di gestione dei fondi comunitari, in Puglia guidata con efficacia dal dott. Pasquale Orlando.

Quali sono stati allora i risultati scaturiti dal Tavolo centrale per Puglia e Basilicata? Premesso che gli interventi proposti erano in gran parte concentrati negli scali portuali di Bari, Brindisi e Taranto, insieme ad alcuni presentati da Rfi su nodi e raccordi ferroviari di rilievo strategico, sono stati ammessi al finanziamento quei progetti nei tre porti che avevano

completato l'istruttoria, mentre per qualche altro - bisogno di alcune integrazioni documentali o piccole modifiche progettuali - si è deciso di sollecitarle in tempi rapidissimi ai soggetti proponenti, in modo tale da poter inserire anche questi interventi nel Pon 2014-2020 come si stabilirà in una successiva riunione del Tavolo. Per l'intervento infine riguardante la cassa di colmata a Costa Morena a Brindisi, progettata dall'Autorità di sistema portuale e ritenuta ammissibile al finanziamento, si è in attesa della Valutazione di impatto ambientale

del competente Ministero.

Si è dunque compiuto un significativo passo in avanti nella realizzazione progettuale dell'Area logistica integrata di Puglia e Basilicata che ora, però, dovrà tradursi rapidamente in bandi di gara, appalti, aggiudicazioni dei lavori, esecuzione di opere e rendicontazioni di spesa entro il 31 dicembre 2023: e non sarà questa una prova di efficienza di poco conto.

Contemporaneamente si dovrà lavorare a livello regionale - una volta istituite con decreto della Presidenza del Consiglio le due Zone economiche speciali, l'Adriatica e la Ionica - per farle decollare attraendo investimenti di operatori italiani ed esteri e utilizzando al meglio le infrastrutture già esistenti, quelle da migliorare, mentre per le altre ancora da realizzare i tempi dovranno essere il più possibile brevi. Sarà un lavoro complesso, non facile e comunque di lunga lena quello che attende i Comitati di indirizzo delle due Autorità di sistema portuale, delegati dalla normativa all'attrazione degli investimenti, ma anche le tre Regioni, partecipi con loro rappresentanti nei Comitati, dovranno impegnarsi al massimo per accantonare ogni campanilismo, perché il Ministero per il Mezzogiorno per la promozione degli investimenti esterni suggerisce azioni di respiro sovraregionale tali da consentire il superamento di visioni anguste, e la

massima diffusione possibile degli effetti positivi derivanti dalle nuove auspicabili localizzazioni nelle aree attrezzate, funzionalmente connesse nelle due Zone economiche speciali alle grandi vie di comunicazione italiane e transnazionali.

Ma ora è giunto il momento che anche tutti gli stakeholder - che parteciparono alla definizione delle varie Aree logistiche integrate e delle due Zes ovvero Confindustria, Sindacati, Comuni, Banche, Università, etc. - tornino ad occuparsene attivamente, studiando a fondo i piani di sviluppo strategico delle Zone, le loro connessioni infrastrutturali con le Ali e i flussi di merci attuali e potenziali, perché se fallissero tali nuovi strumenti, o vivessero una vita asfittica, avremmo perso nei territori occasioni di sviluppo forse irripetibili per qualche decennio.

\*Università di Bari

## GLI EVENTI

LA PUGLIA E IL «SUO» GIORNALE

## SUL PALCO A LECCE

Biagio Marzo (Schipa): «Gazzetta» patrimonio da tutelare, giornalisti eroi». De Tomaso: «Nessuno sviluppo senza informazione»

Al Politeama Greco  
note pro «Gazzetta»

Prima di «Mouvements» solidarietà ai lavoratori del quotidiano



LA SERATA Biagio Marzo, Attilio Romita e Giuseppe De Tomaso (foto Massimo)

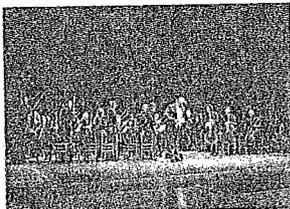
MARIA AGOSTINACCHIO

● **LECCE.** Grande successo l'altra sera al Politeama Greco, Teatro di tradizione di Lecce, per «Mouvements», lo spettacolo inaugurale per l'anno accademico 2018-2019 del Conservatorio «Tito Schipa», voluto dal presidente, onorevole Biagio Marzo, dal direttore Giuseppe Spedicati e condiviso da tutte le componenti dell'istituzione accademica. La manifestazione è stata organizzata dal Conservatorio, col patrocinio di Regione Puglia, Provincia e Comune di Lecce, in collaborazione con gli Istituti superiori «Calasso» e «Presta-Columella», i cui studenti hanno curato il servizio accoglienza.

L'evento, ormai una consuetudine irrinunciabile per il pubblico leccese, quest'anno ha sostenuto la campagna «Salviamo La Gazzetta del Mezzogiorno». Conduttori il caporedattore del *Tgr Puglia* Attilio Romita e la giornalista Roberta Morleo.

Ospite speciale Giuseppe De Tomaso, direttore de *La Gazzetta del Mezzogiorno*, che ha ringraziato il Conservatorio per il suo impegno in favore della campagna «Salviamo La Gazzetta del Mezzogiorno». Successivamente

De Tomaso si è soffermato sul valore stesso dell'informazione. «Se il teatro è lo specchio identità di un territorio lo è anche il giornale - ha osservato -, una finestra sulla realtà circostante ed è l'identità di chi lo fa il giornale e soprattutto di chi lo legge. Non c'è sviluppo senza informazione». Ed ha aggiunto: «Può capitare che nella vita, in politica, in economia non accada l'inevitabile ma accade l'inatteso, e a noi è accaduto l'inatteso». «Aspettiamo l'evolversi della situazione - ha concluso - siamo tutti preoccupati, però è difficile immaginare la fine di un giornale e voglio pensare come i latini in malo bonus, da una situazione di difficoltà, in una logica di resilienza, è possibile riuscirci fuori con forza ed entusiasmo». Coinvolgente l'intervento del presidente



L'Orchestra del Conservatorio

Biagio Marzo: «Il Conservatorio non poteva fare un passo indietro rispetto a *La Gazzetta del Mezzogiorno*, un giornale che è stato sempre un punto di riferimento dell'informazione, della cultura, della comunicazione. Questo grande patrimonio deve essere tutelato nel pluralismo dell'informazione». Poi, con un'emozione che ha contagiato l'intera platea ha detto: «Solidarizzo personalmente con il direttore, i giornalisti e i po-

ligrafici che in questo momento stanno lavorando per dare alla Puglia, alla Lucania, al Mezzogiorno, un'informazione senza essere pagati: questi sono atti importanti e dichiaro pubblicamente che sono degli eroi, che sono in trincea». Fra gli applausi del pubblico ha concluso Attilio Romita con l'augurio che all'inaugurazione dell'anno accademico 2019-2020 del Conservatorio «Schipa» si possa festeggiare il futuro della «Gazzetta» magari rinata e rilanciata in una condizione migliore.

La serata era divisa in due parti: l'Orchestra Sinfonica del Conservatorio, diretta dal maestro Giovanni Pellegrini, ha interpretato la Suite da «Lo Schiaccianoci» di Cajkovskij e, dopo un rapido cambio scena, il Balletto del Sud ha danzato sulle note de «Il Carnevale degli Animali» di Saint-Saëns, con le coreografie di Fredy Franzutti, una prima assoluta, la 39esima produzione del Balletto, eseguita in collaborazione con il Conservatorio. I due atti sono stati applauditi calorosamente e il pubblico ha apprezzato l'eleganza e la coerenza dell'Orchestra del Conservatorio accanto alla creatività pirotecnica e dirompente del lavoro di Franzutti.

Durante l'appuntamento il direttore Spedicati ha ricevuto un riconoscimento a sorpresa da parte dell'amministrazione del Conservatorio, del consiglio accademico e della consulta degli studenti, per l'impegno profuso nella direzione dell'istituto leccese.

UNIVERSITÀ DI BARI ALLE 9.30 CON EMILIANO E DECARO

Acqua, ambiente e crescita  
oggi il convegno Utilitalia

● **BARI.** I dati di Svimez e Utilitatis evidenziano la necessità di investimenti in una logica industriale, mentre è in discussione nella Commissione Ambiente della Camera una proposta di legge che prevede un radicale riassetto dei servizi idrici.

Nel Mezzogiorno gli investimenti rappresentano un'opportunità per creare valore superiore ad altre aree del territorio nazionale, anche in termini più che proporzionali all'investimento stesso e possono contribuire in misura significativa a colmare il divario tra Nord e Sud nei servizi di pubblica utilità. Secondo le ricerche commissionate da Utilitalia (la federazione delle imprese idriche, energetiche e ambientali) a Svimez e alla Fondazione Utilitatis, nel 2016 il comparto dei servizi di pubblica utilità ha generato un valore della produzione di oltre 4 miliardi di euro (l'1,1% del Pil del Mezzogiorno), realizzato investimenti pari a mezzo miliardo di euro e impiegato oltre 25 mila addetti. Eppure, se si realizzasse un miliardo di euro di investimenti aggiuntivi nel settore delle utilities (il doppio di quanto realizzato nel 2016), verrebbero

generati nelle 8 Regioni del Sud e Isole (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna) un incremento di produzione permanente di 900 milioni di euro, con un Pil aggiuntivo di mezzo miliardo e 11.000 nuovi posti di lavoro. Ma vi è di più. In

un'ottica temporale pluriennale, un investimento aggiuntivo di 5 miliardi determinerebbe effetti più che proporzionali rispetto a quelli prodotti con l'investimento di un solo miliardo, riducendo significativamente il gap con il Nord.

Questi temi saranno al centro del convegno «Servizi idrici e ambientali nel Mezzogiorno: proposte di sviluppo», promosso da Utilitalia con Svimez e la Fondazione Utilitatis, in programma oggi a Bari, alle 9.30, nella Sala degli Affreschi dell'Università Aldo Moro. Verranno presentati la ricerca di Svimez sul ruolo dei servizi idrico-ambientali per lo sviluppo del Mezzogiorno e il «Rapporto Sud» curato dalla Fondazione Utilitatis. Parteciperanno, tra gli altri, il Sindaco di Bari e presidente dell'Anci Antonio Decaro, il governatore Michele Emiliano, il direttore di Svimez Luca Bianchi e Giordano Colarullo, dg di Utilitalia.

## NELLA BIBLIOTECA BOVIO



TRANI Il tavolo dei relatori: al centro Ugo Sbisà del cdr-Gazzetta

## «E ora sogniamo un nuovo editore»

Incontro sul futuro del giornale a Trani

NICO AURORA

● **TRANI.** «Confidiamo nel buon senso di tutti, sogniamo un nuovo editore visionario come Gorjux, ma ci andrebbe bene anche una Gazzetta targata Roma, purché continui ad esistere». Così Ugo Sbisà, del Comitato di redazione della Gazzetta del Mezzogiorno, chiudendo il suo intervento nel corso dell'incontro dal titolo «La Gazzetta del Mezzogiorno in memoria, libertà e futuro», tenutosi presso la biblioteca co-

munale Giovanni Bovio. Ad organizzarlo l'Assessorato comunale alle culture, in collaborazione con Lions club, Croce bianca, Duepuntozero e Ordine degli avvocati di Trani.

Un segno di vicinanza, anche da Trani, all'odissea del quotidiano, dopo il sequestro delle quote del suo editore, Mario Ciancio Sanfilippo, che ha determinato effetti a cascata culminati con i sempre più gravi ritardi nei pagamenti dei lavoratori.

«I commissari hanno proposto un taglio del costo del lavoro del 50 per cento - sottolinea Sbisà - senza, però, redigere un piano industriale, ma prospettando contratti di solidarietà. Abbiamo rigettato la proposta e siamo totalmente ingessati».



Fra i possibili acquirenti, l'unica proposta strutturata finora è quella di Angelucci, editore de *Il Tempo e Libero*. Il Cdr confida che abbia un seguito, ma nel frattempo auspica «che l'incontro previsto mercoledì 6 febbraio, a Catania, fra il presidente della Sezione misure di prevenzione di quel Tribunale, e le parti sociali, sblocchi la crisi attuale».

Secondo Tullio Bertolino, presidente dell'Ordine degli avvocati di Trani, «la legge antimafia deve cambiare assicurando maggiore equilibrio fra il procedimento penale e quello patrimoniale. Di certo - conclude - la mancanza di una stampa autorevole sul territorio posto sarebbe una grave perdita per la democrazia».

Per Sergio Fontana, presidente di Confindustria Bat, «la soluzione non può non passare dal profitto, senza demonizzarlo ma inquadrandolo come sostentamento di chi lavora. Ma serve, anche, un avvocato esperto in materia fallimentare, così che l'acquirente abbia uno scenario di certezze su cui investire».

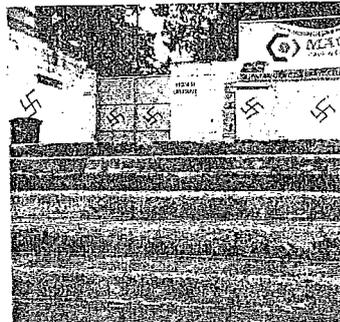
Dario Damiani, senatore di Forza Italia, si è detto «sorpreso dal grande attaccamento al lavoro dei giornalisti della Gazzetta, che mi chiamano e vanno avanti come se niente fosse». Assuntela Messina, senatrice Pd, ha riferito di avere presentato un'interrogazione al ministro della Giustizia «per chiedergli quali iniziative intenda intraprendere per la salvaguardia dei livelli occupazionali e della storia della testata».

**RAID A GRAVINA**  
IMBRATTATO IL CAMPO SPORTIVO

**INDAGINI IN CORSO**  
Unanime la condanna contro gli ignoti. Coperti i simboli, la meritoria iniziativa della squadra Fbc si è svolta ugualmente e con successo

# «Giornata anti-razzismo» sfregio con 60 svastiche

I vandali volevano rovinare l'iniziativa di sport e fratellanza



GRAVINA Svastiche anche sui portoni

**NICOLA MARVULLI**

● **GRAVINA (BARI).** Per sfregiare la giornata contro il razzismo, riempiono il campo sportivo di decine svastiche.

Quella di ieri doveva essere una bella giornata di sport, fatta di divertimento e di socializzazione, condita da un forte messaggio lanciato ieri dalla Fbc, squadra di Gravina in Puglia che milita nel campionato di serie D girone H. Nella gara interna contro il Francavilla, la società murgiana aveva indetto l'iniziativa «Un calcio al razzismo - Lo sport ha mille colori» per sensibilizzare il mondo calcio ad un tema così importante e delicato sul quale si dibatte tanto anche dopo gli insulti al calciatore di colore Koulibaly durante Inter-Napoli. Un argomento molto sentito in una società sportiva che ha fatto dei valori umani e dell'accoglienza i suoi capisaldi. Ma, nella notte tra sabato e domenica, nascondendosi nel buio, sconosciuti hanno imbrattato tutti i muri perimetrali dello stadio «Stefano Vi-

cino» con oltre 60 svastiche. Indagano le forze dell'ordine su questa bravata che in città non è piaciuta a nessuno.

In mattinata il primo a farsi sentire è il sindaco, **Alesio Valente**, che scrive su Facebook: «Non c'è indignazione che tenga... nel corso della nottata, protetti dal buio in cui

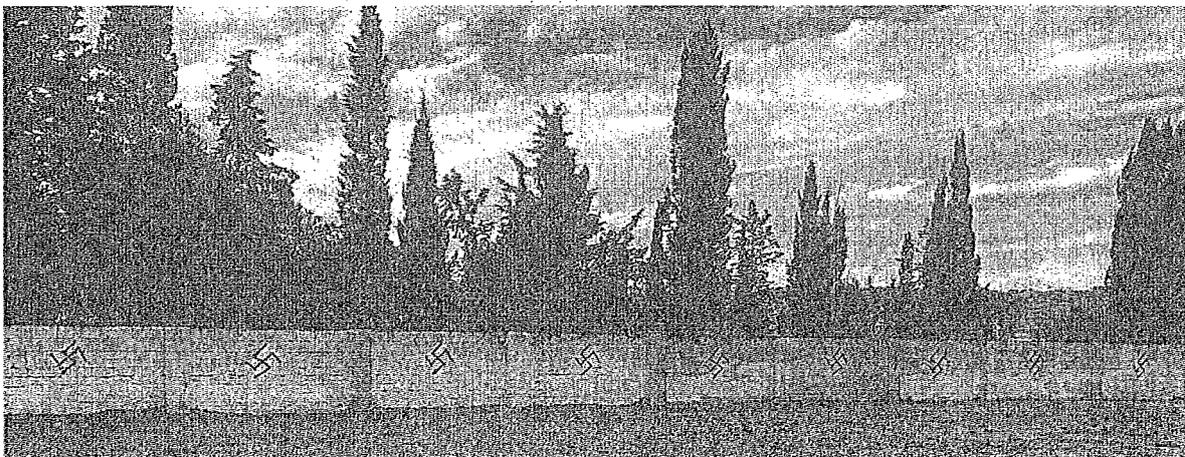
amano vigliaccamente agire, alcuni teppisti evidentemente nostalgici dei brutti tempi andati sono entrati nello stadio, tracciando con la vernice nera decine di svastiche sul muro perimetrale... una squadra di operai è già al lavoro, mandata dalla Fbc Gravina a ripulire tutto... speriamo li prendano: ci costituiamo par-

te civile nell'eventuale processo». A ruota ecco la dichiarazione della squadra locale: «La società FBC GRAVINA condanna con fermezza il vile atto compiuto nella notte presso il locale stadio "Vicino" e consumatosi proprio alla vigilia della giornata contro il razzismo. Altresì, rimarca la grande partecipazio-

ne di pubblico alla giornata di sensibilizzazione organizzata dalla stessa scrivente e sottolinea come l'impegno della società sportiva contro ogni forma di violenza sociale proseguirà in maniera decisa e costante».

Intanto in queste ore sono ancora in corso le indagini da parte della Polizia di Stato e

della Polizia Municipale che stanno visionando i video delle telecamere di sorveglianza poste in zona, prime fra tutte quelle posizionate nel Comando della stessa di Polizia Municipale, che è ospitato nel viale di ingresso ai parcheggi dello stadio. Da sottolineare che i tifosi all'arrivo allo stadio hanno trovato tanti cuori al posto delle svastiche, giacché gli addetti ai lavori hanno provveduto a cancellare i segni della vandalizzazione. Meritano di essere ricordate le parole pronunciate dal capitano, **Beppe Chiaradia**. Prima della partita, al centro del campo, con accanto a lui il giocatore camerunese **Jean Mbida**, ha detto: «Abbiamo imparato a volare come gli uccelli, a nuotare come i pesci, ma non abbiamo imparato l'arte di vivere come fratelli». Terminata la lettura ha consegnato la fascia da capitano al suo compagno di squadra per poi abbracciarlo e correre insieme negli spogliatoi. Lungo applauso dagli spalti. Anche questo è un modo per dare un «calcio al razzismo».



LO SFREGIO L'intero muro perimetrale del campo sportivo è stato insozzato

**CERIGNOLA** MENTRE I CARABINIERI CONTINUANO AD ACQUISIRE DOCUMENTI SULLA TITOLARITA' DEGLI INTERVENTI EFFETTUATI

# Laboratorio urbano, presto il bando per la gestione

● **CERIGNOLA.** Ancora controlli delle forze dell'ordine a Cerignola e questa volta a finire sotto la lente di ingrandimento dei carabinieri è stato anche il Laboratorio urbano di Piano San Rocco, nell'edificio dell'ex Opera Pia Monte Fornari. I militari si sono recati sul posto per effettuare accertamenti relativi alla gestione e alla titolarità degli interventi realizzati sino ad ora. Il giorno dopo la visita dei carabinieri, il sindaco Franco Metta ha annunciato sui social network che «la giunta comunale ha dato indirizzo perché si proceda, con ogni possibile sollecitudine, al bando con evidenza pubblica per la assegnazione in concessione dell'immobile».

Infatti, quell'edificio era rimasto "scoperto", dopo che l'amministrazione comunale aveva inteso revocare l'appalto al precedente gestore, che non aveva pagato le utenze relative alla struttura. Una procedura confermata dal Tar, che aveva intravisto "plurimi inadempimenti oggettivi al rapporto concessorio a fronte dei quali non sono fornite giustificazioni meritevoli di positivo apprezzamento" da parte dei gestori. Dopo la revoca, non senza polemiche e strascichi, non è stata poi svolta una successiva, a cui si è dato invece impulso dopo i controlli dei carabi-



**CERIGNOLA** Il Laboratorio urbano

nieri, avvenuti giovedì sera.

«Prevedo tempi brevi per la pubblicazione del bando e lo svolgimento della gara pubblica. Anche per questa concessione massima pubblicità. Massima trasparenza», ha commentato il primo cittadino. A fargli eco anche l'assessore alle politiche giovanili, Carlo Dercole, che annuncia il dilatamento

dei tempi di affidamento: «Appena approvato in giunta l'indirizzo al dirigente per il bando di gestione del Laboratorio urbano, Palazzo Fornari. Ho voluto una grande novità: la gestione avrà una durata di 9 anni, in questo modo i nuovi gestori avranno la tranquillità e serenità di investire in quel luogo».

Dopo lo scioglimento del contratto che regolava i rapporti tra amministrazione ed ex gestori, che si erano riuniti intorno alla Montingelli&brothers, la struttura è passata nelle mani dell'Associazione "Le Fosse Granarie, dapprima presieduta da Antonio D'Addario, poi guidata da Deborah Di Nauta, nel frattempo dimissionaria per il sopraggiunto incarico assessorile conferito proprio da Metta in seguito alle dimissioni indotte di Raffaella Petruzzelli.

Quella che era una gestione temporanea - ma che nel frattempo pare articolata con tanto di interventi strutturali, spazio ristorazione, ufficio stampa, palinsesto a lunga programmazione - ora andrà a gara per trovare dunque un gestore per i prossimi 9 anni. La nuova gara arriva a poche ore dalla visita dei carabinieri all'Opera Pia Monte Fornari, su cui l'amministrazione garantisce massima «pubblicità e trasparenza».

Michele Cirulli

## ALTA TENSIONE

IL BRACCIO DI FERRO

## LA FRASE

Di Maio tira dritto sulla Torino-Lione e boccia la proposta leghista di un ridimensionamento: è una supercazzola

# Resa dei conti sulla Tav E c'è lo spettro «Diciotti»

I due vice di Conte e Fico evocano la crisi. Possibile il rinvio della decisione

● **ROMA.** L'unica mediazione possibile sulla Tav è un rinvio della decisione: avanza questa convinzione, nel governo gialloverde. Ci si è spinti troppo oltre. A un passo dalla crisi. La evocano Luigi Di Maio e Matteo Salvini, ma anche Roberto Fico per il quale ci sono «molte» divergenze e «alcune» ragioni per stare insieme nel rispetto del contratto di governo.

Proprio in nome del contratto, Di Maio intende «riscuotere» il No entro il mese di febbraio: «Su questo tema non è possibile tornare indietro», concorda Fico, ricordando la battaglia storica del M5s al fianco dei No-Tav («siamo costituzionalmente contro»), Ma Matteo Salvini non può accettare un No «secco». E così sale la spinta dei mediatori leghisti perché il premier Giuseppe Conte sposti più in là la scelta, a dopo le europee. È un sentiero stretto. Strettissimo, se si considera l'intreccio con l'altra partita incendiaria per il governo: il caso Diciotti. M5s non esclude infatti il rinvio della scelta ma per ora preme sulla Tav, sapendo di avere in mano «l'arma» del voto del Senato sul processo al ministro dell'Interno: «Vedremo le carte poi decideremo sul voto», dice sibilino Di Maio. E Salvini, che probabilmente andrà in giunta a difendere proprie ragioni, sbotta: «Non è il mercato».

«Per carità, nessuno scambio...», assicura Di Maio. Ma intanto tiene il vicepremier leghista sulla graticola: «Nella nostra storia mai abbiamo votato per un'immunità ma questa è un po' diversa... decideremo i senatori in giunta leggendo le carte». Di Maio è pronto a dettare

la linea del No, non solo perché con il Sì sarebbe a rischio la tenuta del governo ma in discussione la sua linea politica sui migranti. Ma dalla base sale il pressing per il Sì. E, in nome della purezza di principi del M5s, anche Fico - senza entrare nel caso specifico - dice chiaro come la pensa: «Se arrivasse una richiesta nei miei confronti pregherei la mia Camera di dare l'autorizzazione».

Per le decisioni c'è ancora tempo. Tutto rinviato, probabilmente, a dopo il voto in Abruzzo di domenica prossima. Ma i due vicepremier dovranno vedersi quanto prima per un chiarimento. In gioco, anche al di là della comune volontà di andare avanti, c'è il governo. Di Maio avverte Salvini di non insistere sul Sì alla Tav: «Non gli consiglio di creare tensioni...». E Salvini a Di Maio replica, in via indiretta ma molto chiara: «Mi consiglio di far cadere il governo ora che ho i sondaggi a favore. Io non li ascolto, ma le cose bisogna farle, non bloccarle». Fattori in grado d'innescare una crisi ce n'è più d'uno, a sentire i parlamentari leghisti. Non solo Tav e Diciotti, ma anche legittima difesa e autonomia regionale.

Un arduo lavoro di mediazione, per il premier Conte. Che proverà a disinnescare a inizio settimana - un vertice a tre potrebbe tenersi tra stasera e domani - almeno il nodo della Consob. Se si riuscirà a sciogliere i problemi giuridici di

incompatibilità, alla presidenza potrebbe essere indicato il ministro Paolo Savona: lo stesso Conte assumerebbe l'interim agli Affari europei fino alle europee (dopo, potrebbe esserci un rimpasto di governo) e M5s incasserebbe la nomina di Pasquale Tridico, autore del reddito di cittadinanza, all'Inps.

Di Maio spinge per chiudere entro il mese, però, anche la partita Tav. Perché è persuaso di avere adesso in mano tutte le carte: le vuole giocare subito. E così a l'Aquila, quando gli chiedono cosa farà se Salvini tira dritto sulla Tav, allarga un sorriso: «A tirare dritto son io. Finché governa M5s quell'opera non si fa. Anche perché, come trapelato dal Mit, siamo

convinti che l'analisi costi-benefici sia negativa». Il giudizio sarebbe così netto per il No che il capo M5s respinge con sarcasmo pure la proposta del ministro dell'Interno di modificare il tracciato e ridurre i costi dell'opera: «Il ridimensionamento è una supercazzola». Alle sue spalle, Alessandro Di Battista annuisce.

Anche Salvini si mostra sorridente. Con «Dibba» dice di non voler litigare: «Mi ha detto "Non rompere i coglioni" e io gli mando pane e Nutella». La linea leghista è non rispondere «agli insulti» e tenere l'immagine di chi, nel governo, lavora per risolvere i problemi, dagli sbarchi alle grandi opere. Quando parla di migranti riceve gli applausi più forti nelle piazze d'Abruzzo: «Mi verrete a trovare in prigione?», scherza su caso Diciotti. Poi si fa serio: «Avevo promesso agli italiani di azzerare gli sbarchi - prosegue - e continuerò a farlo, poi in Senato ognuno sarà libero di votare come ritiene». In giunta, dove il vicepremier Di Maio assicura che maturerà la decisione pentastellata, Salvini presenterà in settimana una memoria e dovrebbe presentarsi di persona.

SOTTO L'ESAME DELLA GIUNTA IL VICEPREMIER LEGHISTA HA TEMPO FINO A MERCOLEDÌ PER ROMPERE GLI JUDUGI E SPIEGARE LE SUE RAGIONI AI 23 SENATORI «GIUDICANTI»

## La lunga settimana di Salvini

Il Carroccio teme il «fuoco amico» dei grillini che temporeggiano: prima leggiamo le carte

● **ROMA.** Esserci, non esserci o mandare una memoria scritta. Sono le opzioni che ha Matteo Salvini nella settimana cruciale per la sua sorte di ministro, sotto esame della Giunta per le immunità del Senato sul caso Diciotti. Ha tempo fino a mercoledì per battere un colpo e spiegare le sue ragioni ai 23 senatori «giudicanti». Molto probabilmente lo farà per iscritto e anche di persona, ma la Giunta non è stata ancora convocata. L'iter per definire se concedere o meno l'autorizzazione a procedere contro il vicepremier leghista per il blocco di 177 migranti sulla nave militare italiana, è partito il 30 gennaio. Dovrebbe chiudersi entro il

23 febbraio fra i tavoli della Giunta e un mese dopo, verso fine marzo, tra gli scranni del Senato.

Ma sulla

partita incombe il rischio del fuoco amico: l'alleato 5 Stelle potrebbe votare per «processare» Salvini ma non scioglie la riserva: «Nella nostra storia non abbiamo votato per usare immunità parlamentari. Questa è un po' diversa da un'immunità. Leggeremo le carte e decideremo», taglia corto Luigi Di Maio. Altra strada per il M5S è farne merce di scambio con il sì o no alla Tav o su altri provvedimenti in cantiere. Entrambi i vice di Conte però negano l'ipotesi baratto. «Per carità, non ragioniamo con la logica dello scambio», sentenza Di Maio. E l'alleato conferma stizzito: «Non siamo al mercato e non ho bisogno di aiutini». Salvini mostra tranquillità e ripete che «in Senato ognuno sarà libero di votare come ritiene di votare». Fiducioso che il se-

natore, non mancherà l'appuntamento con la Giunta è Maurizio Gasparri, che ne è il presidente. «Domani comunque verificherò le modalità a cui sta pensando il ministro, per organizzare meglio il lavoro della Giunta», assicura aggiungendo di averlo sentito al telefono nei giorni scorsi e di non aver

avuto l'impressione di un atteggiamento ostile o reticente verso Palazzo Madama. Se invece declinasse l'invito, si andrà avanti con la proposta del relatore e l'avvio del dibattito (dovrebbero servire due riunioni) fino al voto della Giunta.

In ogni caso il calendario non sembra aiutare molto il leader della Lega. Da

domani in Parlamento approdano provvedimenti che potrebbero solleticare le tensioni già aperte nella maggioranza. Uno è il decreto su quota 100 che si «materializza» al Senato con tre giorni di audizioni. Da domani toccherà al ddl sul taglio dei parlamentari. Dopo il reddito di cittadinanza (oggi si presentano le carte) è la proposta più longeva del Movimento. E a ricordarne il traguardo è da giorni lo stesso leader, seguito ora da Alessandro Di Battista con una lista concreta di tagli da fare: un'accetta che dovrebbe abbattersi sul numero dei parlamentari, oltre 300 in meno, e sui loro stipendi ridotti di 3500 euro al mese, secondo Dibba.

### GIALLOVERDI

Non siamo al mercato e non ragioniamo secondo la logica del baratto



#### LA TEMPISTICA

L'accredito arriverà il mese successivo alla presentazione della domanda: a fine aprile per chi ha fatto richiesta a marzo

#### IL DENARO

Sarà possibile prelevare in contanti 100 euro al mese o un importo collegato alla cosiddetta «scala di equivalenza»

# Reddito, si alza il «velo» sulla card e sul portale

La nuova carta, rigorosamente anonima, sarà distribuita dalle Poste

● **ROMA.** Una normale carta bancaria, del tutto simile ad una ricaricabile. Gialla, con i numeri a rilievo e il logo delle Poste. Le ultime indiscrezioni raccontano così la nuova Card sulla quale saranno accreditati i fondi del reddito di cittadinanza. Sarà assegnata al titolare che richiederà il reddito di cittadinanza, ma non avrà sopra il nome e soprattutto si mimetizzerà con le altre normali carte di credito per rispetto della privacy.

Al debutto arriva anche il nuovo sito ([www.redditicittadinanza.gov.it](http://www.redditicittadinanza.gov.it)), che sarà attivato da subito e per il primo mese servirà solo a fornire informazioni. Successivamente, dal 6 marzo, diventerà il portale sul quale sarà possibile richiedere telematicamente il reddito di cittadinanza, uno sportello virtuale al quale si affiancheranno quelli reali di Poste e Caf. Prima sarà necessario richiedere l'Isce.

L'appuntamento con la presentazione di questi due nuovi strumenti rispetta il cronoprogramma

che l'esecutivo si era dato per l'attivazione del «reddito» e - in attesa di convenzioni, regolamenti e «navigator» - consentirà ai cittadini di familiarizzare con questo nuovo strumento che punta ad essere sia di aiuto per le famiglie più povere, sia di «traghetamento» verso il mondo del lavoro. «Sarà la prima card del reddito di cittadinanza nella storia di questa Repubblica - ha detto il vicepremier Luigi Di Maio - sarà la prima di milioni di card elettroniche che erogheranno il reddito e quindi permetteranno all'economia dei territori di crescere perché questo reddito sarà speso presso i commercianti e le imprese di tutto il Paese».

La nuova carta sarà distribuita da Poste. La procedura prevede la presentazione della domanda per ottenere il reddito e la verifica dei requisiti da parte dell'Inps, che invierà una mail o un sms ai richiedenti per certificare l'accoglimento. Da qui scatta la procedura. L'Inps avvisa anche le poste che con-

voca il titolare della domanda fatta per la famiglia. Ci vorranno una decina di giorni, ha spiegato nei giorni scorsi l'amministratore delegato di Poste, Matteo Del Fante. La consegna dovrà essere fatta personalmente al richiedente che dovrà presentarsi con un documento valido.

L'accredito sulla carta - è previsto - arriverà il mese successivo alla presentazione della domanda. Probabilmente i soldi arriveranno a fine aprile a chi ha richiesto il reddito a marzo.

I dettagli del funzionamento saranno svelati domani, ma alcuni meccanismi sono già chiari. L'uso di questa carta sarà inibito per giochi che prevedono vincite in denaro. Potrà essere utilizzata per fare alcune spese di beni di consumo e pagare utenze. È possibile prelevare in contanti 100 euro al mese o un importo collegato alla cosiddetta scala di equivalenza (legata al numero dei componenti del nucleo familiare): se la quota è al 2,1, cioè

al massimo, si potrà prelevare fino a 210 euro.

Ovviamente si paga una piccola commissione alle poste. Per il resto, invece, sarà possibile effettuare un solo bonifico mensile per il pagamento del canone di locazione della casa di abitazione, fino ad un massimo di 280 euro mensili, ridotti a 150 euro per le pensioni di cittadinanza. Oppure è possibile fare un solo bonifico per il pagamento della rata del mutuo della casa di abitazione fino ad un massimo di 150 euro mensili.

Le spese fatte potranno essere controllate via computer o con apposite app. Occhio, se le somme non vengono spese entro il mese si rischia che nei mesi successivi lo Stato riduca l'importo fino ad un 20%. Ovviamente per rientrare tra i beneficiari bisognerà rispettare i paletti previsti e, se si troverà il lavoro, il beneficio si sposterà all'azienda fino a raggiungere i 18 mesi previsti per l'erogazione di questo sussidio.(ANSA).

#### IL SUSSIDIO

Entro febbraio serve mettere a punto la documentazione

## Ecco le tappe per l'assegno

È previsto solo dopo l'estate l'arrivo dei primi «navigator»

● **ROMA.** Dall'avvio del sito in versione informativa, alla presentazione della domanda, fino all'ottenimento della Card Rdc con sopra gli importi del reddito di cittadinanza. Ecco il percorso a tappe che scandirà il calendario per la partenza del reddito di cittadinanza.

**FEBBRAIO, LA DOCUMENTAZIONE** - Per chi ritiene di poter presentare la domanda del reddito di cittadinanza è il mese in cui bisogna mettere a punto la documentazione. È necessario procurarsi il proprio Isee, che è l'indicatore della ricchezza pa-

trimoniale di una famiglia e che non dovrà superare i 9.360 euro (ma questo è solo uno dei criteri, che guardano anche al reddito familiare e al possesso di alcuni beni e acquisti). Per la richiesta bisogna rivolgersi ad un Caf. Per chi poi desidera presentare la domanda direttamente dal sito, senza rivolgersi alle Poste, è necessario essere in possesso dello Spid, cioè la password che consente l'accesso a tutti i servizi della pubblica amministrazione introdotta nella precedente legislatura

● **6 MARZO, IL RDC-DAY** - È il

giorno in cui cominceranno ad essere accettate le domande, sia sul sito sia alle poste sia presso un Caf (ma la convenzione non c'è ancora).

**INIZIO APRILE** - Il ministero invia le domande all'Inps che in pochi giorni dovrà verificare i requisiti e comunicherà l'eventuale accoglimento con una e-mail o con un Sms. La comunicazione arriverà anche alle poste che, in un tempo stimato in circa 10 giorni, comunicherà la data dell'appuntamento nella quale ci si dovrà presentare ad uno specifico ufficio postale per ritirare la Card.

**FINE APRILE** - Si stima che le prime domande avranno la disponibilità del reddito di cittadinanza sulla Card entro la fine del mese di aprile

**APRILE-MAGGIO** - Entro 30 giorni dalla mail o sms dell'Inps che conferma l'accoglimento della domanda tutti i componenti della famiglia considerati adatti al lavoro (da 18 ai 65 anni se non studiano e non sono disabili) devono rivolgersi ad un Centro per l'Impiego o ad un patronato convenzionato con l'Anpal per firmare la «Did», la Dichiarazione di

Immediata Disponibilità al lavoro.

**6 MAGGIO** - A partire dal 6 di ogni mese si ricomincia. Le domande presentate saranno poi raccolte alla fine del mese e dopo l'iter di verifica consentiranno di ricevere il reddito alla fine del mese successivo.

**DA AGOSTO-SETTEMBRE** - È previsto dopo l'estate l'arrivo dei primi tutor - i «navigator». Saranno loro a «guidare» chi ha chiesto il reddito di cittadinanza alla ricerca di un nuovo lavoro o all'attivazione di un percorso di formazione.

DOPO IL BLOCCO CAUSATO DALLA NEVE

# Toninelli: l'A22 sia tutta pubblica

Il ministro invia gli ispettori: stop alla mangiatoia dei dividendi. Ma i privati sono solo il 19%

● **ROMA.** Autostrada del Brennero si avvia a tornare completamente in mani pubbliche. Ad indicarlo è stato il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, che dopo il blocco dell'A22, causato dalla neve, ha inviato gli ispettori e vuole ora rinegoziare la concessione per ridurre quelli che definisce «dividendi clamorosi e ingiustificati», 33 milioni solo nel 2017. Le maggiori risorse, legate anche ad un contenzioso su 120 milioni di extracosti che il Mit richiede all'attuale concessionario, per il ministro serviranno invece a migliorare i servizi e ad applicare tariffe più eque. «Stop alla mangiatoia», ha tuonato.

Tutto parte dal caos che ha visto molti

automobilisti e tir bloccati sull'autostrada. «Vogliamo vederci chiaro sui disagi che si sono verificati», ha detto Toninelli, sottolineando che la concessione è scaduta da anni e si è «ad un passo dal rinnovo con una gestione totalmente pubblica e più conveniente».

Attualmente il principale azionista della società Autostrada del Brennero è la Regione Trentino-Alto Adige con il 32,2893%, fra gli altri azionisti figurano la provincia autonoma di Bolzano e la provincia autonoma di Trento. In totale l'81% è in mano di enti pubblici. Il ministro vuole invece togliere tutti i privati e anche ridurre qualche socio pubblico.

«L'attuale concessionario, la cui ge-

stione non si può dire sia stata soddisfacente in questi giorni, e che in questi anni di proroga ha continuato a godere di ricchi profitti, ha fatto ricorso contro la rivoluzione che stiamo mettendo in atto», ha detto Toninelli. «Una concessione che non vorrebbero finisse mai», ha sottolineato.

Il progetto di trasformazione è già avviato, anche se non mancano gli ostacoli, tanto che recentemente il ministro era già intervenuto pungolando gli amministratori locali, ovviamente molto interessati ai dividendi. Per questo scopo è già stata creata la Brenner Corridor da parte della Regione Trentino Alto Adige con la partecipazione delle due province. Alla

società dovrebbero aggregarsi altri enti territoriali e, probabilmente, alcuni comuni. Un nuovo schema di tariffe, regolato dall'autorità dei Trasporti (Art), avrebbe poi l'obiettivo di ridurle, limitando gli extraprofiti e i dividendi.

Non sono mancate le polemiche. Il governatore della Regione Trentino Alto Adige-Suedtiroil e presidente della Provincia autonoma di Bolzano, Arno Kompatscher, ha criticato la «rivoluzione» di Toninelli. «Ma quale rivoluzione? La proposta di una gestione totalmente pubblica dell'autostrada A22 risale al 2014», ha affermato. «L'ho fatta io con l'allora governatore del Trentino, Ugo Rossi, con un accordo col ministro dei Trasporti, Gra-

ziano Delrio», ha sottolineato Kompatscher.

Il ministro è finito poi nel mirino del centro-destra. «Esterrefatta» per le sue affermazioni si dice la deputata di Fi Michaela Biancofiore, spiegando che «la società è già pubblica, partecipata all'oltre 81% da enti pubblici». Critiche anche dall'ex ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi. A loro ribatte subito Toninelli, spiegando che sin dall'inizio parlava di «rinnovo» a una concessionaria «totalmente pubblica» come «non lo è Autobrennero Spa». «Nota nervosismo», dice il ministro che parla di «dividendi ingiustificati» che invece devono servire a «sicurezza» e a «pedaggi più equi».



**MINISTRO  
DEI  
TRASPORTI  
Il grillino  
Danilo  
Toninelli**



LA MOSSA DEL DEPUTATO PUGLIESE CHE «RITROVA» EMILIANO

# Boccia sceglie il presidente del Lazio L'alleanza sfonda il muro del 50%

LEONARDO PETROCELLI

Se la matematica non è un'opinione, il 47,38% di Nicola Zingaretti e il 4,02% di Francesco Boccia, se sommati, consegnano al governatore del Lazio la maggioranza fra gli iscritti in attesa del voto generale del 3 marzo. È innanzitutto il dato numerico a risaltare dopo che il deputato pugliese ha ufficializzato il proprio appoggio alla mozione del candidato più suffragato: «Nicola intercetta una parte consistente del gruppo dirigente, compresi segmenti il cui operato non condivido - commenta Boccia -, ma è stato l'unico a parlare di diritti, web e innovazione. L'unico a tenere insieme e promuovere i valori del centrosinistra. Rispetto ai temi che abbiamo posto e alla visione di partito offerta, è quello che si avvicina di più alla nostra sensibilità».

Boccia, da parte sua, si dice «molto soddisfatto di un 4% nazionale costruito a mani nude con persone perbene e libere», ma non risparmia critiche ai meccanismi che hanno regolato il voto fra gli iscritti: «I dati arrivati solo ieri mattina confermano quello che ho detto in queste settimane: basta con i verbali fatti, nella migliore delle ipo-

tesi, dai militanti e nella peggiore da cacicchi e pezzi di apparato come accaduto in Sicilia, Calabria e nell'area metropolitana di Napoli. Per questo ho sempre proposto di aprire il partito». Altro tema piuttosto caldo è il «Manifesto» lanciato dall'ex ministro Carlo Calenda: «Non è mai stato in discussione - commenta Boccia - e penso

sia condiviso dalla stragrande maggioranza del Pd. Il nodo è un altro: il punto sono gli Stati Uniti d'Europa, cioè i contenuti, o le liste elettorali? Stiamo facendo un congresso e serve che Calenda ci dia una mano».

La priorità, come ovvio, resta l'approssimarsi della battaglia del 3 marzo. Nella quale, oltretutto, Boccia si ritroverà affiancato al governatore Michele

Emiliano che non lo aveva sostenuto - nonostante il legame personale e di corrente - preferendo appoggiare, fin da subito, Zingaretti: «Fa piacere ritrovarsi - conclude Boccia - Non ho chiesto nulla a nessuno né tirato alcuno per la giacca. Emiliano, come tutti quelli impegnati in campagne amministrative, ha preferito andare direttamente su un candidato nazionale. Io ho scelto di lavorare alla costruzione faticosa di un percorso. Ed è un impegno che proseguirà ben oltre il 3 marzo».



ALLEATI Francesco Boccia e Nicola Zingaretti

IL VOTO A MARZO ALLA CAMERA VENERDÌ SCADE IL TERMINE PER GLI EMENDAMENTI

## Acqua pubblica, legge verso l'Aula Rischio altro scontro Lega-M5S

I grillini evocano il referendum del 2011. Il Carroccio tace

ROMA. La legge sulla ripubblicizzazione dell'acqua è pronta per approdare nell'Aula della Camera, dopo mesi di esame in commissione Ambiente. Si tratta del testo di legge della deputata M5s Federica Daga. Un provvedimento cui i pentastellati tengono molto a cominciare dal presidente della Camera Roberto Fico che più volte non ha mancato di manifestare il suo sostegno; così come il ministro dei Rapporti con il Parlamento Riccardo Fraccaro, che ha accolto l'adozione, del testo Daga come «una vittoria della democrazia».

In Aula, la proposta di legge che secondo M5s «incarna la volontà popolare espressa con il voto del referendum del 2011», dovrebbe presentarsi - dopo l'esame del dl Semplificazione e del dl Carige - presumibilmente per l'inizio di marzo; mentre il termine per presentare gli emendamenti è fissato all'8 febbraio.

Il tema potrebbe aprire un altro fronte di attrito, finora relativamente sottaciuto, all'interno della maggioranza, dove potrebbero emergere le diverse posizioni proprio con la presentazione delle proposte di modifica al provvedimento. In molti, dalle opposizioni hanno manifestato le proprie perplessità al testo, chiedendo un'apertura rispetto a eventuali proposte di modifica. E in tanti, a cominciare dalla deputata del Pd Chiara Braga

(che aveva portato in discussione una pdl sullo stesso argomento), hanno messo in evidenza il silenzio della Lega sulla questione. La cosa - a quanto si apprende - potrebbe risolversi nella ricerca di un «compromesso», dal momento che il Carroccio pensa sia sì necessario approvare una legge di questo tipo ma senza esporre il Paese a rischi sul piano pratico della gestione e sul versante dei conti pubblici.

Supporta questa tesi una ricerca di Oxera - messa a punto per Utilitalia (la Federazione delle imprese di acqua ambiente e energia, che riunisce la quasi totalità dei gestori del ciclo idrico) - in cui si fa presente che il potenziale impatto di questa legge potrebbe essere di circa 15 miliardi (partendo da un minimo di 14,6 miliardi a un massimo di 16,5 miliardi di costi una tantum, cui si devono aggiungere da un minimo di 4 a un massimo di 6 miliardi all'anno). C'è poi un nodo politico, di carattere locale con ripercussioni a livello nazionale, che terrebbe in sospenso la Lega; e cioè che gli amministratori dei Comuni del nord, proprio dove il servizio idrico va meglio, sarebbero in agitazione e preoccupati dal provvedimento. Al netto di aperture a modifiche, sembra che il tavolo di discussione sul testo possa ritenersi una partita da giocare. La tariffa prevede la copertura integrale dei costi

# Agenti in divisa pro-Salvini ad Ascoli indagine della Questura

Il Giulianova calcio si dissocia dal vicepremier con la maglia della squadra

● **ROMA.** Lo scatto, pubblicato su Instagram dal senatore della Lega Paolo Arrigoni riprende due poliziotti in divisa ad un gazebo a «sottoscrivere una raccolta firme a sostegno del Ministro Salvini». «Un atto di generosità e coraggio», chiosa l'esponente leghista, sul quale però la Questura di Ascoli Piceno ora vuole vederci chiaro anche perché i due agenti erano, come testimoniano le divise, in servizio. Per questo la Questura del capoluogo marchigiano ha aperto «un'inchiesta amministrativa per l'accertamento dei fatti».

Il senatore Paolo Arrigoni, responsabile della Lega Marche, sui social ne aveva fatto un vanto del gesto dei due agenti aggiungendo che la Lega li difenderà «in ogni sede». «Ieri ho pubblicato questa foto - spiega in un post oggi - La foto di due agenti di polizia che con un atto di generosità e coraggio, nelle Marche hanno voluto sottoscri-

vere la raccolta firme a sostegno del ministro dell'Interno Salvini. Poche ore dopo l'ho cancellata per ragioni di privacy e per rispetto a quei due ragazzi, sapendo che c'era il rischio che venisse strumentalizzata da chi non vede l'ora di infangare il lavoro delle nostre Forze dell'Ordine. Cosa che è prontamente avvenuta». E correda la riflessione con lo scatto che ritrae un poliziotto in divisa piegato a firmare a un banchetto, e un altro in piedi che sembra aspettarlo. Le facce di entrambi sono state pixelate per non renderle riconoscibili.

«Eppure quando i colleghi e le colleghe di quei due agenti vengono insultati o malmenati da spacciatori, clandestini, criminali o dai centri sociali nessuno muove un dito per esprimere indignazione», continua Arrigoni, che aggiunge: «Quei due ragazzi hanno voluto manifestare la libertà di esprimere la loro opinione e la Lega e Matteo

Salvini li tuteleranno in ogni sede». Da qui l'appello a far sentire loro il sostegno.

E per una divisa indossata ad un comizio da Salvini, questa volta di una squadra di calcio, arriva la protesta dal team del Giulianova.

«Il Real Giulianova a nome del Presidente Luciano Bartolini, dei dirigenti e di tutti i suoi tesserati - si legge in un post su Facebook - si dissocia da quanto accaduto nella giornata di ieri in occasione del comizio politico tenuto dal ministro Salvini nella Città di Giulianova, occasione nella quale è stata fatta indossare, da politici locali, allo stesso Ministro, la maglia della nostra squadra del cuore».

Insomma una presa di distanza anche se «nulla abbiamo contro il ministro Salvini», precisa il team, «ma di Capitano ne abbiamo solo uno». Ed è quello, fanno intendere, che in campo indossa la fascia.